IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 37. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Numero arretrato cent. 10 — Lunedì, 7 Febbraio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IN ORIENTE

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 6, ore 16,5 — L'*Eclair* dice che l'indecisione dell'Italia nella questione del Governatorato di Candia, rende più salda l'opposizione del Sultano alla nomina del principe Giorgio di Grecia.

Per quanto lusingati di questa inattesa influenza sull'animo del Sultano, che il giornale francese attribuisce all'Italia, la notizia che egli dà dimostrerebbe che l' *Eclair* non è molto illuminato sull' attitudine del nostro Governo.

I nostri precedenti nella questione d'Oriente, quali risultano dal *Libro Verde* presentato dall'on. Visconti-Venosta, escludono che l'Italia possa rifiutare la sua adesione alla candidatura del principe Giorgio, diventato, senza saperlo, novello Paride. Se non che altro è aderire ad una proposta, benchè strana dopo quanto è avvenuto, altro è spiegare un' azione risoluta e decisa per imporla, tanto più che le due potenze, colle quali l'Italia è alleata sono, in questa speciale questione, recisamente contrarie.

Abbiam detto che la proposta della candidatura del principe Giorgio ci sembra strana, sebbene non sia nuova; anzi è strana, appunto perchè non è nuova.

Infatti, prima che scoppiasse la guerra turco-greca, la Russia e la Francia, che avevano preparata quella candidatura come un mezzo per evitare il conflitto, fecero dei passi in Atene, ma gli spiriti in Grecia erano in quel momento, nonostante la prudente resistenza del Re, talmente montati per la guerra, il cui esito si credeva sicuro, che non solo fu respinta l' autonomia con baldanza, ma fu quasi considerata un' onta la proposta di porre un principe di Grecia al governo di un'isola, che dovesse rimanere sotto l'alta sovranità del Sultano.

Così fu che l'iniziativa della Russia e della Francia cadde e il colonnello Vassos sbarcò coi suoi mille nell'isola disgraziata. Il resto è noto.

Ora è abbastanza singolare che l'Europa, la quale, per ottenere l'adesione del Sultano all'autonomia dell'isola, convenne ed accettò la condizione che la scelta del Governatore, pur essendo riservata alla concorde iniziativa delle potenze, dovesse avere la sanzione del Sultano stesso, voglia imporgli un principe di Grecia, dopo l'esito della guerra che la Turchia, provocata, ha dovuto sostenere.

Se la candidatura del principe Giorgio poteva considerarsi ragionevole prima della guerra e il Sultano in quel momento, sotto la pressione delle potenze, poteva anche indursi ad accettarla senza gravi pericoli, è indubitato che oggi l'opinione pubblica europea la consideri per lo meno illogica e trovi naturale e legittima la resistenza del Sultano, il quale, quand'anche non dovessero verificarsi le gravi conseguenze che si prevedono a Berlino e Vienna, si sentirebbe sempre e sarebbe inevitabilmente esautorato di fronte al mondo mussulmano.

D'altra parte non si riesce a concepire, come mai la Russia, che teneva in gestazione la candidatura del principe Giorgio, abbia potuto porre od accettare la condizione che la scelta del Governatore dovesse essere gradita al Sultano. Se lo scopo finale era quello ci voleva poco a prevedere che il Sultano non avrebbe mai sanzionata la nomina d'un principe greco.

Nè più facilmente si riesce a comprendere perchè l'Europa abbia consumate tante lanterne di Diogene per andar in cerca di un governatore, che Russia e Francia non avrebbero mai accettato per ritornare in definitiva alla loro antica candidatura.

Fu detto che noi siamo potenza mediterranea e non dobbiamo perciò escluderci dall'irradiazione che dopo la nuova sistemazione, partirà dall'isola. Confessando la nostra ignoranza, dichiariamo subito che non sappiamo quali danni o quali vantaggi possano toccarci da quest'irradiazione che dovrebbe sprigionarsi da Creta.

Comprendiamo invece altri pericoli, che, seguendo una politica troppo sentimentale, ci potrebbero venire, escludendoci da un'altra irradiazione ben più positiva di quella che potrebbe emanare da Creta,

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 6. — Una nuova legge riorganizza il ministero degli affari esteri, ne aumenta il personale e concentra tutta la corrispondenza politica, compresa quella relativa agli affari d'Oriente, nella Cancelleria del ministero.

Parigi. — Il presidente Félix Faure ha fatto dono all'ex ambasciatore russo barone di Mohrenheim, di due magnifici vasi di Sèvres.

Atene. — Rifaat Bey, nuovo ministro turco è stato ricevuto dal Re, al quale ha presentato le sue credenziali.

Spese militari e rincaro del pane

L'on. Luzzatti, nel suo recente discorso alla Camera, esponendo la situazione del bilancio, accennò con giusto compiacimento alla lotta energica che l'on. ministro della guerra combatte per mantenere le spese della sua amministrazione nel limite concordato di 239 milioni, malgrado il rincaro del prezzo del grano e la prolungata occupazione di Candia ed aggiungeva che la lotta per questa parte è vinta. Non lo è e non lo sarà, per le maggiori spese, che sono la conseguenza della chiamata alle armi di una porzione della classe 1874; spese, le quali dovranno essere conteggiate fuori bilancio, ossia in aumento dei 239 milioni predetti.

Tradotte in soldi e danari queste dichiarazioni del Ministro del Tesoro, per una forza media di 214,000 uomini presenti, saranno 6 milioni circa che l'on. Di San Marzano dovrà trovare nel proprio bilancio per fronteggiare questi due fatti. - Tra i vari espedienti, ai quali egli potrebbe ricorrere, il più spiccio sarebbe quello di diminuire dai 14 ai 15 mila uomini la forza bilanciata, con il licenziamento anticipato della classe anziana ed il ritardo di qualche settimana alla chiamata della classe annuale di leva - Basterebbe con i due provvedimenti combinati guadagnare 45 giorni; cioè protrarre di altrettanti il cosidetto periodo della *forza minima*, perchè si avessero senza troppi sforzi i 6 milioni bisognevoli per il maggior prezzo del grano ed i maggiori assegni delle truppe distaccate a Candia. Ma ci sembra difficile che egli vi ricorra.

L' esperienza di questi giorni, infatti, è lì per dimostrare quanto siano pericolose e spesso volte anche *effimere* le economie sulla forza.

Minor male potrà essere sospendere in tutto o in parte le grandi manovre, limitando le esercitazioni estive alle " manovre di campagna „ e limitando proporzionalmente il richiamo di uomini dal congedo: sospendere o diminuire i cambi di guarnigione; indugiare qualche contratto per il rifornimento di magazzini; rallentare qualche lavoro di minore importanza e via dicendo.

E quasi certamente sarà a questo sistema di risecamento parziale sui diversi capitoli delle spese che egli, amministratore sagace ed intelligente, si atterrà.

Ma rimarrà sempre a provvedere i mezzi per la classe 1874, testè richiamata in servizio. Sulla spesa bisognevole si sono dette e scritte cose assolutamente esagerate. Sono 37,000 uomini in cifra tonda, cui bisogna provvedere per un periodo che non sarà maggiore dei 70 giorni e probabilmente sarà minore. Imperciocchè la classe 1877, venendo sotto le armi il 7 del marzo prossimo, potrà essere *passata al battaglione*, come dicesi in linguaggio di quartiere, nella prima quindicina dell'aprile successivo.

Accettiamo il termine massimo dei 70 giorni, sono 70 volte 37,000 lire, più altre L. 370,000 per indennità di trasporti e viaggio, vale a dire 3 milioni all'incirca, di maggior spesa, che il Tesoro dovrà fornire al bilancio della guerra.

Senza dubbio sarebbe opportuno e desiderabile che l' amministrazione della guerra potesse far fronte a questa straordinaria esigenza con i mezzi ordinari suoi propri.

Non ci dissimuliamo però le difficoltà, contro le quali avrebbe dovuto lottare l'on. Di San Marzano, venuto al governo in un momento in cui già tante altre eransi accumulate attorno alla sua amministrazione, non per errore di uomini, ma per fatalità di circostanze.

In un bilancio di 239 milioni, che, a detta dei più competenti, rappresenta appena appena lo stretto necessario, trovare margine per 9 milioni di maggiori spese, non è impresa agevole, anche ai più esperti amministratori, senza il ricorso a quegli espedienti, dei quali si è troppo abusato in passato e gli effetti dannosi nella compagine materiale e nello spirito morale dell'esercito non sono ancora passati.

Sicchè, pur conservando la speranza che qualche nuova economia possa ottenersi, onde il carico del Tesoro ne sia alleggerito, nessuno vorrà e potrà onestamente fare appunto all'on. Di San Marzano ed, alla chiusura dei conti, egli dovrà domandare al collega del Tesoro qualche maggior credito per saldare le partite, che non egli, ma i sedicenti amici del popolo, i pseudo tutori delle classi lavoratrici hanno aperto e mantengono accese con le loro inconsulte agitazioni.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 15 — Secondo il *Figaro*, l'accordo anglo-russo circa la politica nell' Estremo Oriente, sarebbe fatto.

Poste e Telegrafi

Abbiamo ricevuta la relazione dei servizi delle Poste e Telegrafi durante l' anno finanziario 1895-96. Comprendiamo che a differenza di altre aziende dello Stato le Poste e Telegrafi abbiano bisogno di maggior tempo per la statistica della loro gestione annuale, ma in 18 mesi dalla chiusura dell'esercizio, se ne possono fare due delle relazioni.

Poichè bisogna tener di vista che siffatti documenti sono utili ed hanno un vero interesse se vengono compilati e pubblicati con sollecitddine, mentre perdono molta parte dell' utilità e tutto l'interesse quando arrivano col *diretto* di Terracina, che percorre 23 chilometri l'ora.

Ciò premesso, riassumiamo la relazione 1895-96, che è redatta con molta chiarezza.

POSTE.

Corrispondenze. — Nell'esercizio 1895-96 le corrispondenze impostate nel regno (compresa la Colonia Eritrea) nonchè negli uffici italiani all'estero ascesero a 481,024,883 con un aumento di 33,394,951 in confronto all'esercizio precedente.

Aggiungendo a questa cifra le corrispondenze esenti di tassa, che furono 40,495,849 si ha in complesso un movimento di 521,520,732 corrispondenze.

Nelle corrispondenze a pagamento, tutte le rubriche sono in aumento, ad eccezione delle cartoline, dei pieghi manoscritti e delle stampe.

Le corrispondenze non consegnate ascesero a 727,335 ossia 41,746 di più dell'esercizio precedente.

Tale aumento si attribuisce in parte al maggiore movimento delle corrispondenze ed in parte al numero considerevole di lettere ordinarie e raccomandate restituite dagli uffizi dell'Eritrea, che non poterono consegnarle ai destinatari perchè morti o rimpatriati.

Di tutte le corrispondenze non consegnate e poscia aperte a forma di legge, ne furono restituite ai mittenti 64,331.

Pacchi postali. — Il movimento dei pacchi è rappresentato dal prospetto seguente:

Pacchi importati

	fino a 3 kg.	da 3 a 5 kg.
1894-95	4,585,135	2,022,021
1895-96	4,501,981	2,239,478
Differenza	— 83,154	+ 217,457

Le tasse riscosse ammontarono a L. 6,606,442 ossia L. 831,015 più che nel precedente esercizio.

Il maggiore movimento nei pacchi si verificò nelle provincie seguenti:

Milano	N. 1.323.122	Genova	N. 249.889
Napoli	„ 555.168	Palermo	„ 202.897
Roma	„ 467.095	Bologna	„ 156.173
Torino	„ 432.607	Novara	„ 138.893
Firenze	„ 397.632	Venezia	„ 128.072

Le altre provincie non arrivano a 100 mila; il minimo è dato da quella di Sondrio con 11,050.

I pacchi arrivati sono, naturalmente, nelle medesime proporzioni, senonchè Roma viene subito dopo Milano con 560,414.

Al 30 giugno 1896 gli stabilimenti postali ammontavano a 7435 ripartiti in

Direzioni	69
Uffici di prima classe	167
„ di seconda „	4614
Collettorie di prima classe	1875
„ di seconda „	710
Totale	7435

Vaglia e cartoline-vaglia — Il movimento dei vaglia, delle cartoline-vagliae dei titoli di credito è riassunto dalle seguenti cifre:

Emessi	N. 10.484.037	per L. 873.287.981
Pagati	„ 10.417.884	„ „ 848.985.660

Con una differenza in più sull'esercizio precedente di n. 1.462.747 per L. 359,125,811, dovuta in massima parte da giro di fondi delle casse postali fra loro e colla cassa della Tesoreria centrale.

Dall'esame delle diverse parti del servizio dei vaglia interni ed internazionali risulta:

nel movimento dei vaglia ordinari un aumento di 884,029 titoli per L. 350,311,596;

nel movimento delle cartoline un aumento di 895,176 titoli per L. 6,975,261;

nel movimento dei vaglia militari una diminuzione di 11,446 tit. per L. 14,426;

nel movimento dei vaglia telegrafici un aumento di 46,232 tit. per L. 7,640,263;

nei vaglia internazionali un aumento complessivo di 116.583 tit. per L. 6,590,799.

Gli Stati coi quali gli scambi di vaglia sono sensibilmente aumentati sono: la Svizzera, Francia, Germania, Bulgaria, Stati-Uniti, Ungheria, Inghilterra, Rumania, Egitto.

Sono diminuiti, sebbene di poco, con l'Austria, Tunisia, Canadà, Vittoria e Nuova Galles (Australia).

TELEGRAFI.

Alla fine giugno 1896 erano aperti 5,185 uffici telegrafici con un aumento di 499 sul 1895.

Il parallelo fra il movimento dei telegrammi dei due ultimi esercizi è dato dallo specchio seguente:

	1895	*1896*
Tel. privati spediti da uffici governativi	6,379,318	6,564,892
Tel. privati spediti da uffici ferroviari	664,528	650,035
Tel. privati sped. all'estero	842,519	862,629
„ „ ricev. dall'estero	955,524	1,132,683
„ „ transitati dall'estero per l'estero	122,430	126,913
Tel. privati governativi	967,183	1,078,898
„ „ di serv. telegrafico	252,637	270,629
„ „ di servizio postale	71,852	82,102
	10,253.990	10.768,781

Vediamo ora il numero dei telegrammi privati spediti all'interno ed all'estero dagli uffici governativi e ferroviari di ciascuna regione nel 1896 colla media dei telegrammi spediti per ogni 100 abitanti.

	N. dei teleg.	Per 100 ab.		N. dei teleg.	Per 100 ab.
Abruzzi	158,662	11	Marche	168,541	17
Basilicata	82,515	15	Piemonte	698,717	21
Calabrie	254,544	19	Puglie	445,393	25
Campania	825,012	26	Sardegna	177,814	24
Emilia	423,096	18	Sicilia	934,366	28
Lazio	665,858	67	Toscana	692,923	30
Liguria	699,604	73	Umbria	81,361	13
Lombardia	1,142,213	29	Veneto	626,937	20

Il totale nel Regno dei telegrammi spediti fu di 8,077.536 - ossia da 26 a 27 per ogni 100 abitanti.

Finalmente diamo le percentuali dei telegrammi spediti all'interno ed all'estero secondo la loro materia.

	Interno	*Estero*
Affari, borsa, commercio	38,07	47,60
Notizie politiche	4,73	4,36
Affari di famiglia	26,76	16,53
Affari diversi	29,62	28,83
In cifra	0,82	2,68

Il numero maggiore di telegrammi fra l' interno è di 15 parole, il minore oltre le 100.

Per l' estero è dalle 6 alle 10 parole. I risultati finanziari dell' azienda, sono noti, avendoli riassunti nel dar conto del bilancio del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Dazio sul grano e derivati.

L'ultima ora della seduta di sabato della Camera è stata, tra gli appelli nominali e l'incrociarsi di proposte, così confusa che s'è capito poco e male quello che si votava, tantochè anche nel resoconto sommario vi sono alcune papere. Così per intelligenza dei lettori pubblichiamo il prospetto dei vari generi colle riduzioni approvate in confronto al dazio normale,

Generi		*Dazio normale*	*Dazio ridotto*
Grano	Quint.	7,50	5,00
Orzo	„	4,00	3,00
Segala	„	4,50	3,00
Granturco bianco	„	7,50	5,00
Farina di grano	„	12,30	8,00
Id. di grant.co bianco	„	9,50	6,80
Id. di orzo	„	6,00	4,60
Id. di segala	„	6,50	4,50
Semolino	„	15,50	10,20
Paste	„	16,00	11,20
Pane e biscotti	„	16,00	11,20
Crusca	„	3,50	2,50

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia.

(S) **Costantinopoli**, 6 — Nell'ultima udienza che l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria bar. Calice, ebbe dal Sultano, questi gli dichiarò che la candidatura del principe Giorgio a governatore dell'isola di Candia è assolutamente inaccettabile.

Il barone Calice fece rilevare al Sultano la nota attitudine conservatrice dell'Austria-Ungheria e si lagnò che, malgrado tutti i reclami fatti dall'Ambasciata austro-ungarica circa l'osservanza dei diritti riconosciuti dal trattato austro-turco, le autorità della provincia ritardino ad eseguire gli ordini ricevuti.

Il Sultano promise che prenderebbe severi provvedimenti.

(S) **Suda**, 6 — L'Ammiraglio Canevaro è partito per Smirne, a bordo della nave italiana *Sardegna*, per un giro di servizio. Egli rimarrà assente dieci giorni.

Il Consiglio degli Ammiragli sarà, durante la sua assenza, presieduto dall' Ammiraglio austro-ungarico.

L'*Agenzia Reuter* ha da **Pietroburgo**: Secondo notizie ricevute qui da Costantinopoli da fonte degna di fede, alcuni consiglieri del Sultano sono d' opinione che la nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore generale di Candia contribuirebbe ad aumentare il prestigio del loro Sovrano, dell'impero ottomano e della religione maomettana in generale. E ciò inquantochè il figlio di un monarca cristiano e del regnante di uno Stato ortodosso diverrebbe così il suddito del Califfo di Costantinopoli, che otterrebbe così una nuova vittoria morale sulla Grecia.

In conseguenza si ritiene probabile che, se il governo ottomano sarà autorizzato a mantenere una guarnigione a Candia dopo la nomina del futuro governatore generale, esso finirà coll' acconsentire alla candidatura del principe Giorgio che qui si crede disposto a sottomettersi a tale condizione.

Si può aggiungere che il governo russo continua ad attribuire la massima importanza al successo della candidatura del principe Giorgio e farà il possibile per vincere l'opposizione che essa ancora incontra a Costantinopoli, a Berlino e a Vienna.

Fra turchi e montenegrini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 6, ore 15,5 — Da Uesküb in Macedonia si annunzia che secondo notizie giunte colà avvennero anche nella scorsa settimana delle irruzioni di Montenegrini nel territorio turco presso Berana, Kolaschio e Andrijevitza e vi furono degli scontri sanguinosi coi turchi.

I Turchi in Tessaglia.

(S) **Atene**, 6 — Continuano in Tessaglia le risse sanguinose tra soldati turchi e contadini.

Notizie da Lamia parlano di centinaia di morti e feriti, ma esse sono considerate esagerate.

I Turchi sono riusciti ad occupare parecchi villaggi della Tessaglia.

Credito, industria, commercio

Un nostro dispaccio da Parigi relativo alla Borsa del giorno 2, giorno della liquidazione di gennaio, avvertiva che erano avvenute molte vendite d'italiano, perchè la speculazione che sperava probabilmente di vedere la rendita italiana riguadagnare al passo di corsa, o per lo meno al passo di carica, il *cupon* staccato a gennaio, si era stancata di pagare il riporto e si era gettata, come diversivo, sui valori minerari e sui titoli turchi.

Non vi ha dubbio che gli uni e gli altri, per loro natura, sono più atti a procurare delle emozioni a quella speculazione che vorrebbe guadagnare, quando è all'aumento, almeno un mezzo punto ogni 15 giorni, se non che le emozioni sono di due specie: una di gioia e l'altra di dolore.

Ora la rendita italiana, dacchè ha raggiunto la pari, non è più un titolo, almeno così la penso io, destinato a destare forti e subitanee emozioni in un senso o nell'altro. Raggiunto il grado che le competeva in rapporto agli altri titoli di Stato, benchè taluni per ragioni tutte speciali, che non hanno nulla a vedere nella valutazione intrinseca del titolo, ad es. la rendita russa, si trovino più favoriti, la rendita italiana non può, almeno per un discreto periodo di tempo, che consolidarsi nella posizione acquistata.

Certamente, se succedono avvenimenti tali da influire sul mercato, la nostra rendita, per quella elasticità che deriva dalla sua estesa commerciabilità, che la rende talora un valore di compensazione internazionale, ne subirà gli effetti, come gli altri titoli di Stato, e magari in grado più sensibile, ma all'infuori di questi casi e cioè in condizioni normali del mercato, essa non sarà più in breve un titolo appetitoso per la speculazione. — Tutto al più potrà prestarsi a qualche *moscone*.

Ond'è che tutto pesato la speculazione parigina ha avuto ragione di stancarsi ed ha fatto bene a scaricarsi, se non in tutto, in buona parte, per lasciare il nostro titolo ai rinvestimenti temporanei dell'alta banca.

E' un tanto di guadagnato per la saldezza del titolo, che lentamente continuerà ad essere assorbito dal capitale o dal risparmio paesano, come lo prova il lieve aumento del cambio, indizio che una parte di quelle vendite della speculazione parigina sono state assorbite dall'Italia.

Ciò detto per dare una spiegazione sul movimento della settimana, due parole sulla situazione politica, dacchè la monetaria non presenta nulla di speciale.

Mentre si era sotto la gradita impressione dell'accordo per le questioni dell'Estremo Oriente, ecco apparire in Oriente una specie di nebulosa attorno alla mezzaluna.

La nomina del governatore di Candia è diventata il pomo della discordia. Non *est hic locus*, diceva l'antico farmacista di Pompei, di far delle chiacchiere in merito: qui basta constatare che il dissenso ha finito col penetrare nel concerto europeo.

Non è il primo, ma così palese come ora, non si è mai verificato. Si riuscirà, come altre volte, a ristabilire l'armonia?

Speriamolo, ma è difficile e siccome si tratta delle prime parti, la situazione è tale da far richiamare la massima prudenza.

— Il mercato interno è stato piuttosto deboluccio, ma sabato ha chiuso abbastanza rianimato.

Il cambio ha superato di nuovo il 5 0[0. Speriamo che non vada troppo in su.

Mercato inglese.

	29 gennaio	*5 febbraio*
Consolidato	112 11[16	112 5[8
Italiano	92 3[4	92 5[8
Turco	22 1[4	22 1[8

Banca d'Inghilterra. — La riserva della Banca ha ottenuto nella settimana un nuovo, modesto aumento di 21,000 sterline e si trova ora a 22,774,000 st. colla proporzione agl'impegni, salita di mezzo punto, a 45 3[8 per 0[0.

Situazione buona, tanto più che è confortata da un ribasso nello sconto sul mercato libero, che si è aggirato sul 2 e 5[8.

Mercato francese.

	29 gennaio	*5 febbraio*
3 0[0 francese	103,20	103,50
3 1[2 id.	107,50	106,60
Italiano	93,97	93,65
Spagnuolo	61 3[8	62,—
Rendita turca	22,40	22,55

B. di Francia	*3 febbraio*		*Differenza dal 27 gennaio*
Riserva oro	1,926,919,889	—	2,629,992
„ argento	1,210,515,719	+	604,525
Portafogli	946,790,226	+	30,848,433
Anticipazioni	370,658,274	+	8,488,504
Conti correnti	500,805,688	—	43,863,045
Id. col Tesoro	203,409,474	—	37,151,609
Circolazione	3,859,390,105	+	75,559,425

Mercato italiano.

	29 gennaio	*5 febbraio*
Rendita 4 1[2 0[0	107,25	107,30
Rendita 5 0[0	98,55	98,45
Banca d'Italia	838,50	837,50
Mediterranee	513	511,50
Meridionali	712,50	711
Navigazione	346	343,50
Raffinerie	323	335,50
Acqua Marcia	1260	1260
Gas	842	823
Omnibus	211	211,50
Condotte	213	213,50
Molini	184,50	182,50
Cambio	105	105,20

I debiti pubblici dell'Europa nel 1897

L'*Economiste Européen* pubblica un prospetto nel quale riassume per ciascun Stato d'Europa l'ammontare del debito pubblico alla fine del 1897 in confronto al 1887.

A schiarimento dello specchio che segue osserviamo che il capitale del debito pubblico è valutato semplicemente sui Consolidati negoziabili in Borsa, senza tenere conto dei debiti fluttuanti, annualità o impegni speciali di ciascun Stato.

STATI	*1887* Mil. di lire	Per abit.	*1897* Mil. di lire	Per ab.		*Differ. pel 1897* Milioni
Francia	25,869,512	676	26,132,723	678	+	263.2
Germania	9,971,989	212	15,752,302	301	+	5,780.3
Aust-Ung.	12,288,409	307	13,971,662	321	+	1,683.2
Belgio	2,162,396	366	2,308,497	355	+	146.1
Bulgaria	20,363	6	169,814	51	+	149.4
Danimarca	270,210	129	276,596	119	+	6.4
Spagna	6,321,071	360	5,941,459	330	—	382.6
Gran Brett.	18,469,476	495	16,019,342	402	—	2,450.1
Grecia	424,430	194	553,244	228	+	128.8
Italia	10,930,789	365	12,935,348	413	+	2.004.5
Lussemburgo	16,170	75	12,000	55	—	4.1
Norvegia	150,714	78	218,693	106	+	67.9
Olanda	2,255,678	513	2,284,364	463	+	28.6
Portogallo	2,747,698	583	3,718,857	736	+	970.6
Rumania	758,419	141	1,240,433	222	+	482.0
Russia	13,315,094	154	16,276.906	157	+	2,961.8
Finlandia	71,245	32	86,365	33	+	15.1
Serbia	320,000	162	408,237	173	+	88.2
Svezia	341,673	72	402,498	81	+	60.8
Svizzera	36,671	12	80,871	26	+	44.2
Turchia	2,611,458	580	3,467,850	596	+	856.3
Totale	109,356,475	318	122,257,661	322	+	12,901.1

Dunque, in dieci anni, il capitale del debito pubblico consolidato dei 21 Stati d'Europa ha subito un aumento di quasi 13 miliardi di lire.

I paesi il cui debito è maggiormente aumentato sono: la Germania, la Russia, l'Italia, l'Austria-Ungheria, il Portogallo, la Turchia e la Rumania. La Francia occupa l'ottavo posto.

Durante questo periodo tre Stati sono falliti: la Spagna e il Portogallo (riducendo fortemente l'interesse del loro debito) e la Grecia, sospendendo i pagamenti.

L'Inghilterra è il solo paese che abbia diminuito sensibilmente, il debito pubblico, con un ammortamento di 245 milioni per anno.

Pei fattorini telegrafici.

L'on. ministro Sineo ha sottoposto ieri mattina alla firma reale un Decreto col quale viene limitato a lire *duecento* il fondo di previdenza dei fattorini telegrafici. Inoltre è fatta concessione ai fattorini stessi che in caso di assoluta comprovata necessità possano prelevare dai libretti postali di risparmio ad essi intestati somme fino alla concorrenza di lire *cinquanta*, coll' obbligo di rifonderle poi mediante ritenute mensili. Le somme già versate, superiori alle lire *duecento* saranno restituite ai titolari dei depositi.

Tale riduzione del fondo di previdenza dei fattorini è stata determinata dal riflesso che ora una somma a deposito più rilevante sarebbe inutile all'ammin. e gravosa ai fattorini, poichè d'ora innanzi essi non avranno più la triste prospettiva della disoccupazione al sopraggiungere dei venti anni, ma saranno conservati in servizio e passati poi nel personale subalterno delle poste.

Nell' America Centrale.

(S) **Washington**, 6. — Il Dipartimento di Stato venne informato che un'insurrezione è scoppiata a San Josè di Costarica.

San Josè è la capitale della piccola repubblica di Costarica, la più meridionale dell'America centrale.

La popolazione ascende a circa 220,000 abitanti.

L'effettivo totale della sua forza armata supera di poco i 20,000 uomini (dai 18 ai 55 anni).

Del nostro commercio coll' Inghilterra

Da Parigi a Londra.

Dopo aver riassunto il rapporto dei lavori compiuti nel 1897 dalla Camera di commercio italiana di Parigi, riassumiamo ora quello della Camera di Londra, rilevando i punti principali, che si riferiscono a due importanti questioni degne d'attenzione pel nostro commercio d'esportazione.

Un ramo importante nel quale si spiegò l'attività della Camera fu quello della composizione di vertenze insorte fra Ditte nazionali e Ditte inglesi.

L' amministrazione della giustizia in Inghilterra, mirabile per la dottrina e assoluta imparzialità dei magistrati e per la speditezza nel definire le liti, ha il grave inconveniente delle forti spese di giudizio, e nei più dei casi quello dell'obbligo dell' attore di deporre *personalmente* davanti al giudice.

Inoltre la legge inglese ammette il diritto nel convenuto di esigere che l'attore, stabilito all'estero e che non possiede immobili in Inghilterra, presti cauzione per le spese eventuali.

Tutto ciò ha per effetto di rendere assai difficile agli italiani di far valere diritti, spesso fondatissimi, contro debitori inglesi.

Di fronte a tale difficoltà, il creditore italiano preferisce sottostare alla perdita patita, anzichè adire i tribunali inglesi.

Senonchè è bene notare, ciò che molti commercianti nostri forse ignorano, che se la via giudiziaria è piena di triboli, la legislazione inglese per gli arbitrati, rende facile, spedito ed economico il modo di dirimere le controversie. Infatti i commercianti inglesi, fra loro, adottano quasi tutti l'arbitrato.

La nostra Camera di Commercio a Londra, nel passato anno definì in questo modo parecchie vertenze, ed ora consiglia alle Ditte italiane di stipulare nei contratti con Case inglesi " che ogni controversia eventuale debba essere risoluta per arbitrato. „

Se una tale clausola non è preventivamente stabilita, è quasi impossibile provocare un giudizio arbitrale, specialmente in quei casi dove il contraente inglese, sapendo d'aver torto, preferisce correre l'alea dei tribunali, conscio delle difficoltà e delle spese che occorrono al contraente estero per seguirlo su questa strada.

Fra le questioni di interesse generale delle quali si occupò la nostra Camera durante l'anno scorso, importante è quella relativa alla importazione dei legumi verdi conservati.

Come è noto, l'esportazione dall' Italia in Inghilterra dei piselli ed altri legumi verdi in conserva, dà luogo ad un commercio notevole. Basta dire che una sola ditta di Londra, ha importato dall' Italia nel 1897 circa 10,000 casse di piselli, ossia un milione di scatole di mezzo litro; 3000 casse di fagiuolini verdi, ossia 300,000 scatole c. s.) non contando circa 30,000 casse di pomodori, pesche, albicocche ed altre frutta in conserva.

L'esportazione italiana di legumi in scatole va sempre crescendo e notasi un aumento dell' 80 per 0[0 su quella di tre anni fa e del 50 p. 0[0 su quella del 1896.

Ma l' esistenza di questo florido commercio è minacciata dai provvedimenti adottati dalle autorità inglesi, le quali istituirono nel 1897 non pochi processi contro venditori al minuto di quei generi in base alla legge regolante lo smercio dei generi alimentari che sono conservati con sussidi chimici.

Nella maggior parte dei processi istituiti, i magistrati ritennero applicabili le severe disposizioni della legge, che commina ai contravventori multe fortissime, anche al caso della vendita di piselli e di altri legumi verdi in conserva, coloriti col solfato di rame; e ciò nonostante che non risultasse esserne effettivamente derivato danno alla salute e che i pareri dei periti chiamati a deporre sulla possibilità di tale danno fossero discordi.

Ora le persone competenti in materia sono concordi nel ritenere che la piccola dose di solfato di rame necessaria a colorire i legumi, o meglio, a fissarne il colore naturale, non è nociva alla salute dei consumatori.

Però le sentenze contradditorie dei magistrati e l'incertezza che prevale intorno alla quantità di solfato di rame di cui la legge permette l'uso, hanno per effetto che i venditori al minuto preferiscono di cessare la vendita di tali generi, anzichè esporsi al pericolo di un processo.

La Camera italiana di Londra ha interessato il nostro Governo a raccomandare al Governo inglese in via diplomatica, di regolare questa materia con precise disposizioni di legge, in modo che gli esportatori italiani sappiano come debbono regolarsi nella preparazione dei loro prodotti pel mercato inglese, vale a dire, sappiano quale proporzione di solfato di rame sia lecito aggiungere ai piselli verdi ed agli altri legumi conservati.

Non sappiamo se il nostro Governo abbia fatto pratiche in proposito, nè se abbia conseguito qualche risultato; sarebbe bene, se non lo ha fatto ancora, che pensasse a provvedere e rendesse poi note l'esito, per norma degli esportatori italiani.

I Libri della Settimana

" Er primo peccato ,, di Augusto Sindici.

L'autore è tra i più eleganti poeti romaneschi: un adoratore della forma e della parola, delicato fra tutti, e notevole per una aristocrazia eletta di pensiero e di stile che, pur troppo, non è comune tra gli scrittori dialettali di Roma.

Egli ha interrotto *Campagna Romana*, ove narra le leggende di questo agro che assistette a tanto svolgersi di vicende storiche, per pubblicare una serie di studi dal vero: *L'ultimo peccato* fu il primo; questo *Primo* è il secondo.

Come sempre, riassumere queste poche — ventisei — ottave è guastarle; d'altra parte dirne i pregi, non è facile, chè certi caratteri emergono dalla sola lettura attenta ed efficace; tanto più che questo lavoro segna un vero miglioramento sugli altri dello stesso autore.

In complesso finge che un giovinotto, dietro una cantonata, un sabato sera, aspetti un compagno che torni dal lavoro:

> ... si nun lo protegge quarche santo
> Stanotte paga la su' infame azione!

Colui gli ha sedotta una sorella, cara a lui come la pupilla degli occhi, ed egli ne vuol vendicare l'onore e la vita. Perchè la poverina, abbandonata, si è uccisa. Ed egli ha assistito alla dolorosa scena: l'ha veduta deporre, con un ultimo bacio, il suo bambino alla ruota, l'ha seguita per consolarla, senza riconoscerla... Ella è scomparsa, quella notte. E che notte! Tetro il cielo, gorgogliante il Tevere in piena:

> Pe' le murelle, l'archi e pe' la riva,
> baccajava e cresceva l'acqua gialla,
> aribullenno come la lisciva...
> te faceva pavura de guardalla!
> Mo' quarche bestia morta, o mezza viva
> tra la schiumaccia risommava a galla;
> mo' 'na capanna rotolava via....
> arberi e robba d'una masseria.

La rivede, e comprende: quella sorre a Ponte S. Angelo, la raggiunge, tenta afferrarla per le vesti, mentre sta per precipitare, ma invano. Gli sfugge, e cade nel gorgo... grida aiuto; ma chi poteva rispondere a quell'ora?

Tutta Roma dormiva al-gramente:

verso artisticamente pessimista, dopo la scena dolorosa, efficace, umana come il pensiero che segue:

> Le statue der ponte, me pareva,
> Che come le guardavo, giu de botto
> me facessero tutte un caposotto.

Corre a denunziare il fatto, e per poco non lo trattengono, come assassino; infine, per aggiungere dolore a dolore:

> Su' 'r far der giorno arriva la barella
> co' 'r corpo ch'era stato aripescato!...
> Sangue de Dio! Nunziata! mi sorella!!

La vendetta gli è santa; nulla lo trattiene: farà giustizia, quando il seduttore passi:

> Ha da passà de qui, si piace a Dio!....
> So' rigazzo d'onore e me ne vanto....
> Capischi si che faccio?.... Er dover mio!
> Penzo a mi mattre poveraccia! E canto....
> Caso mai.... valla a trova e dije: addio
> e che penzanno a lei stanotte.... ho pianto!...
> Vattene adesso pe' li fatti tui....
> Sai tutto.... Zitto...! Ah nu' me sbajo.... *E' lui!*

Così, con quest'ultima strofe altamente suggestiva, termina il bel lavoro del Sindici: tutto un dramma d'affetto e di commozione. Elegante ne è anche l'edizione: bella e pietosa l'imagine della trafila che illustra il volumetto.

Giorni di sorte versificati del secolo XVI — Studio di V. Cian — Bergamo, tip. Arti Grafiche.

La splendida vita italiana, dai primi giorni del Rinascimento alle catastrofi dell'Assedio di Firenze e del Sacco di Roma, offre largo campo di ricerche per chi studi quella società elegante e tanto artistica quanto guasta. Il prof. Cian è tra i nostri studiosi uno dei pochi che porti in tali investigazioni severità di metodo e garbo di esposizione.

In questo opuscolo dà notizia di parecchi *libri di sorte*, specie di piccoli oracoli in versi e di massime più o meno morali. Erano giuochi, ma la libertà di parola, la crudezza e la volgarità del pensiero rivela molta corruttela fra quella gente, sia che vivesse nelle corti o rimpiangesse dai chiostri la vita mondana.

Cornelio Tacito nella storia della cultura, discorso del prof. Felice Ramorino — Milano, Hoepli, edit.

Il titolo stesso dice l'argomento e l'importanza di questa prolusione, letta nell'ultimo novembre dall'illustre professore. Il quale, ricordando le vicende della storia interna degli *Annali*, della *Germania* e degli altri opuscoli di Tacito, rivela quanto in essi sia da accettare e quanto no. Così trae occasione per dare dell'eminente storico un ritratto politico e morale perfetto.

Naturalmente, il prof. Ramorino riduce a una vana assurdità la congettura di certi stranieri, che con le solite fanfaluche nordiche hanno preteso negare l'autenticità delle opere tacitiane.

Nozze Altemps-Penna — Roma, tip. Unione Cooperativa.

Per questa lieta occasione, il comm. A. Betocchi, amico della sposa, ha ristampato, con copiose note erudite, da un opuscolo ormai diventato raro, una *Narrazione del torneo fatto nella Corte di Belvedere in Vaticano, a' di V marzo 1565, in occasione delle nozze del conte Jacopo Annibale Altemps con donna Ortensia Borromeo*, sorella del cardinale S. Carlo Borromeo. Il documento è di molta importanza storica, e la bella edizione è un gioiello da bibliofili.

Nuovo metodo di taglio per la confezione della biancheria, ad uso delle scuole — Torino, Paravia.

Il metodo è perfettamente pedagogico perchè basato su una legge del Froebel " Il disegno per via di punti „ ed è alla portata di tutte le intelligenze, progressivo nelle difficoltà, e ricco di *settanta* tavole che comprendono tutti gli indumenti di biancheria per neonati, bimbi, giovanetti, donne ed uomini. Nei modelli, ripresi da campioni forniti dalle migliori fabbriche, non mancano vestaglie per signora e vestiti per bimbi d'ambo i sessi. E', quindi, un libro non solo utile alle scuole di lavoro, ma da raccomandarsi a qualunque famiglia.

Nelle Riviste — Notevoli nella *Nuova Antologia* del 1. febbraio, lo scritto di Pasquale Villari su " Gli infortuni del lavoro; „ il saggio di Aless. Chiappelli " I posti paesisti prima del nostro secolo; „ un articolo aneddotico e affettuoso di Aurelio Gotti, a proposito di " Marco Tabarrini; „ lo studio già segnalato di Maggiorino Ferraris sul " Nuovo rincaro del pane „ ed altri scritti, e notizie bibliografiche.

Nella *Rivista Italiana di Sociologia* (II 1) gli studi di G. Salvioli su " Le lotte fra pastori e agricoltori nella storia della civiltà; „ di C. Puini " Il suolo e l'agricoltura secondo un antico trattato cinese; „ di G. B. Steumetz " Gli antichi scongiuri giuridici contro i creditori; „ di G. Sergi " I dati antropologici in psicologia. „

Lavori e tariffe ferroviarie.

Torino, 5 (*ermon*). — Il *Monitore delle Strade Ferrate* pubblica le seguenti notizie:

La Mediterranea ha presentato al Governo la proposta di appalto per gli scambi (parte metallica speciale) occorrenti all'ampliamento della stazione di Casale Monferrato. Spesa L. 44,000.

— La Camera di Commercio di Lecco, anche nell'interesse di molti commerciali ed industriali delle prov. di Como e di Milano, ha proposto parecchie modificazioni d'orario ai treni di Lecco in coincidenza con quelli della Milano-Venezia e della Milano-Sondrio.

— La Mediterranea e l'Adriatica hanno risposto negativamente alla domanda di concedere il ribasso del 50 0|0, a favore degli studenti universitari, anche quando viaggiano senza professori.

— Non essendo le Società ferroviarie tenute ai danni per ritardata consegna delle merci viaggianti col regime delle tariffe speciali, la Camera di Commercio di Alessandria ha presentato un ricorso al Min. del LL. PP. invocando almeno un maggior rigore nell'osservanza dei termini di resa per le merci dirette ai porti d'imbarco per essere rispedite all'estero.

Atti del Governo

Trasporti di erbaggi e frutte — I ministri dei LL. PP. e del commercio, allo scopo di agevolare nell'isola di Sardegna il traffico degli ortaggi e delle frutte, hanno approvato una tariffa speciale a P. V. accelerata per la spedizione a vagone completo.

Venne pure approvata una tariffa locale per la spedizione di colli di ortaglie e frutte fresche fino a 25 chilogrammi di peso in partenza da Oristano per Cagliari, Macomer e Golfo Aranci, con le seguenti basi: cent. 33 da Oristano a Cagliari, 25 da Oristano a Macomer e 60 da Oristano a Golfo Aranci.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Milano, 5. — Un dispaccio al *Corriere della sera* dice che la Camera di Commercio d'Ausburg ha deliberato di farsi iniziatrice, col concorso della Baviera e del Tirolo, di una ferrovia direttissima Monaco-Milano attraverso la vallata dell'Inn.

Ravenna, 5. — Nella bonifica della Pineta di San Vitale si sono distribuiti 100 lotti di terreno da un ettaro ciascuno ad altrettante famiglie. Questo è il principio d'una distribuzione, che migliorerà di molto le condizioni di parecchie famiglie di braccianti.

Brescia, 5. — A Pezzoro, nella Val Trompia, la bufera fu così violenta, che non si ricorda l'eguale a memoria d'uomo. I tetti della chiesa e dell'antica torre volarono per aria; la magnifica pineta fu distrutta, sradicati oliveti, piante fruttifere, serre, e danneggiate le case coloniche. Per miracolo nessuna vittima.

Livorno, 5. — La Congregazione di carità nel gennaio scorso ha distribuito: L. 2351.50 in sussidi; 4000 chilog. di pane, 500 di carne, 3000 buoni di cucine economiche e 5 doti a povere ragazze.

Matera, 4. — (*Rustico*). Si è suicidato il carabiniere a cavallo Raffaello Palombo, di Mileto (Monteleone). Aveva 27 anni ed era prossima la sua promozione.

Giovane ben voluto dai superiori, dai compagni e dalla popolazione per il suo ottimo carattere, la sua morte fu un vero lutto. Lo accompagnarono all'ultima dimora la Giunta comunale, la truppa del presidio, le guardie campestri e daziarie ed un grande numero di cittadini, meno i preti. Il feretro era coperto di corone. (La causa del suicidio?)

— Per iniziativa del Sindaco e del Presidente della Congregazione di carità, dott. Raffaele Bronzini, si formò un Comitato per la distribuzione gratuita del pane ai più indigenti e l'impianto di una cucina economica. Il Municipio diè L. 2000, la Congregazione 1500, il Vescovo 500, più altre 500, quando sia aperta la cucina economica, il duca Malvezzi 100. Si stanno raccogliendo altre offerte.

E' sperabile che il Governo e la Provincia incoraggieranno l'opera così bene incominciata da questo filantropico Comitato.

Commemorazione patriottica.

(S) **Padova**, 6. — Sono incominciate le feste commemorative dell'8 febbraio 1848.

Un corteo composto degli studenti, delle Associazioni con bandiere e musica e di molti cittadini, percorrendo le vie principali, si recò al Museo civico, ove fu inaugurata la Mostra patriottica con un applaudito discorso del prof. Legnazzi, presidente della Società dei Veterani.

La città è pavesata ed imbandierata.

Il corteo si formerà di nuovo, alle ore 13, dirigendosi al teatro Garibaldi onde assistere ad una commemorazione letta dall'avv. Tivaroni.

Tempo splendido.

(S) **Padova**, 6. — Una folla enorme assisteva al teatro Garibaldi alla commemorazione dell'8 febbraio 1848 fatta dall'avv. Carlo Tivaroni. Vi assistevano pure tutte le Associazioni della città e della provincia, le autorità ed i veterani.

L'oratore, che narrò i moti di Padova e del resto del Veneto nel 1848 miranti all'unità ed all'indipendenza d'Italia, fu calorosamente applaudito.

Feste centenarie.

(S) **Firenze**, 6. — Ecco il programma delle feste pei centenarii di Paolo Toscanelli dal Pozzo e di Amerigo Vespucci:

Le feste avranno luogo fra il 17 ed il 28 aprile e comprenderanno l'illuminazione della città e delle colline circostanti; un ballo in costume un gran concerto di 400 esecutori; quadri viventi storici al Palazzo Vecchio; il giuoco del calcio; un concorso pirotecnico; spettacoli di gala alla Pergola, al Pagliano ed al Politeama; un gran convegno ciclistico; l'inaugurazione di monumenti a Ricasoli, Peruzzi e Ridolfi; feste e concerti popolari ed una festa notturna sull'Arno.

L'influenza a Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 18.20. — L'*influenza* si estende prendendo forma tifoidea.

La media dei decessi quotidiani per questa causa è di 41.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ermete Zacconi ha fatto accettare al pubblico del Manzoni di Milano un dramma tetro e monotono di F. Langmann, che in Germania piacque soprattutto perchè pieno di idee socialiste. Ha titolo dal protagonista: *Bartel Turasel*, un operaio, che per guadagnare duecento fiorini, di cui la sua famiglia ha bisogno, depone il falso a danno dei suoi compagni di sciopero, e poi, pentito, si denunzia al tribunale.

Nient'altro: tre atti dove basterebbero tre scene.

— Il cav. Giovanni Vaccaro ha in corso di stampa un saggio drammatico satirico politico sociale, in tre atti, dal titolo *Cornelia agli orti sallustiani*.

— Al Teatro del Corso, a Bologna, due novità italiane: *Le bomboniere*, di Pina Dominguez: un mezzo insuccesso, perchè le mogli che tentano tradire, e si fermano a tempo, cominciano a seccare come quelle che non hanno tempo di fermarsi.

Meglio *Il noviziato d'un diplomatico*, avventura d'un addetto d'ambasciata che si compromette per aver avuto l'audacia di seguire troppo assiduamente la moglie d'un collega. E' del duca D'Andria.

Protagonista di ambedue la signora Pia Marchi-Maggi.

— Il più bel successo del teatro francese, questo anno, l'ha ottenuto un dramma storico spettacoloso — torniamo all'antico! — di M. Rostand: *Cirano di Bergerac*, che, tra altro, ha già fruttato all'autore centomila franchi.

Ora, una compagnia s'è formata che intende rappresentarlo nelle grandi città d'Europa, come già fece di *Madame Sans-Gêne* del Sardou, e sotto la direzione dell'insigne artista Carlo Montcharmont.

L'avremo in Italia nel prossimo aprile od ai primi di maggio.

Lirica. — Al Dal Verme, di Milano, è successo un caso strano. L'impresa ha annunziato che il *Faust*, per indisposizione del tenore Colli, si dava senza prologo. Così ella tagliò la testa: il pubblico tagliò collo, corpo e coda, prendendosela con la prima donna, signora Giollini, e tutti gli altri esecutori.

A metà del secondo atto, quindi, giù il telone, per cominciare il ballo *Il saltimbanco*. Ma non fu possibile andar avanti, perchè una metà degli spettatori chiedeva o la fine dell'opera o la restituzione del denaro.

Conclusione: niente opera, niente ballo, niente denaro. E i malcontenti a strillare contro tutto e tutti.

— *Il suon dell'arpe angeliche* invece ha levato al settimo cieli il pubblico di Fossano. A quel Sociale si rappresenta il *Poliuto*, che ha per esecutori la signorina G. Lorella, e i signori Colla, Sanasau-Molinas, e si può dire che l'opera è rappresentata due volte per sera, tanti sono i *bis* continui ed insistenti.

— Anche al Civico di Chiavari un buon *Guarany*, di cui protagonisti sono il tenore Canzio (*Pery*), il baritono Borsoni (*Cacicco*) e la signora Stecchi (*Cecilia*).

Non è, dunque, nome predestinato...

Paolo Costa commediografo — Luigi Rava, nella *Rivista politica e letteraria* (che potrebbe essere delle prime, se Maffeo Sciarra la togliesse dall'anello incantato in cui è rinchiusa) rammenta l'opera teatrale di quel poeta e retore illustre. Scarso bagaglio, e poco originale: un *Don Carlos*, rifatto dal dramma dello Schiller con scarse rimembranze del *Filippo* di V. Alfieri; una *Propersia de' Rossi*, rifacimento della *Stella* di W. Goethe; una *Donna ingegnosa*, commedia tratta dal *Gil Blas* di Lesage. Nient'altro, ma quanto basta a dimostrare che il Costa non era nato per il teatro.

Pura è la lingua, belli i versi: ma ci vuol altro che lingua pura e bei versi per il teatro, che richiede azione, vita, pensiero.

Per finire. — Da Tacito-*Tartarin*, nel *Mattino*: " Egli era appena arrivato, e una coppia a lui sconosciuta gli mandava un gran fascio di fiori; egli rientrava una sera stanco, e trovava in un canto un'alta e fiorita pianta di giglio, inviata non si è mai saputo da chi. „

Egli? lui! monsieur D'Annonce.

Ma l'enfasi idillica del bello stile tartariniano è nulla di fronte a questo raffinato ragguaglio che il sarcastico *Journal* tramanda ai posteri:

" La sera della prima di *Città morta* (... e seppellita) Egli sollecitò il favore, che gli fu consentito, di tener nella sua mano, durante tutta la rappresentazione, la mano d'una delle delle sue più graziose ammiratrici.

Eppure lo spettacolo fu lunghetto anzi che no! „

Sala Dante.

Mercoledì, alle 8 1|2 pomeridiane, il professore, anzi il giovanissimo prof. Alfonso Tosi dà il suo concerto annuale. Il programma è dei più attraenti: Bach, Beethoven, Chopin, Mendelssohn, Liszt, Saint-Saëns - la splendida *Canzone napoletana*, così bella e così poco nota - Diemer, tutti i maggiori maestri offrono musica all'esecutore esimio, che apparirà anche come autore in due pezzi, *Notturno* e *Studio*.

Il Tosi, che un tempo pareva un *enfant prodige*, ora cresciuto in età, è tra i giovani che meglio promettono di sè: e il pubblico romano, colto e intelligente, non mancherà di incoraggiarlo nella via difficile ed eletta dell'arte.

Per un ponte sulla laguna.

(S) **Venezia**, 6 — Molti artisti si sono radunati oggi all'Accademia delle belle arti, sotto la presidenza dell'on. deputato Molmenti, per discutere sulla progettata costruzione di un ponte sulla laguna onde congiungere Venezia alla terraferma.

Una ragguardevole minoranza espresse voto contrario alla costruzione del ponte; ma fu approvato, con venticinque voti, un ordine del giorno esprimente il desiderio che, qualora venga costruito il ponte, sia rispettato il carattere artistico di Venezia.

Sports

CICLISMO — Il banchetto che ricordava il terzo anniversario della fondazione della Sezione Romana del Touring, è riuscito imponente e superiore forse all'aspettativa. Più di 120 ciclisti si pigiavano nella bella sala del ristorante Valiani, che fece un servizio superiore ad ogni elogio; vi erano tutte le autorità ciclistiche della capitale dal capoconsole del T. on. Brunialti al cav. Ceresole presidente dello Sporting al cav. Alliata presidente della Velocipedistica, ai signori Trasatti e Floridi della Ciclistica. Da Milano - a rappresentare quella Direzione - erano venuti appositamente il cav. Johnson, direttore generale, ed il cav. Vanzetti, capo-sezione tecnico del Touring. Eranvi i cronisti del *Don Chisciotte*, della *Tribuna*, del nostro giornale, i signori Lucente, Pompei, Turchi, Lega del *Messaggero*, il direttore del *Pedale*, i corrispondenti della *Tribuna Sport*, del *Velo*, del *Paris-Vélo* ed altri giornali sportivi.

Il cav. Johnson ed il Vanzetti con gentile pensiero offrirono a tutti dei panettoni, ed il primo particolarmente ad ognuno degli intervenuti un bel distintivo *mignone* del Touring.

Il banchetto fu come al solito condito dall'allegria più schietta e da un vero affratellamento ciclistico.

Allo champagne — Carpenè Malvolti — s'alza per primo il console Trasatti e brillantemente porta il saluto degli ordinatori del banchetto a Johnson, a Vanzetti, a Bertarelli, a Brunialti, ai nuovi consoli, ai soci tutti.

Il Capoconsole on. Brunialti con una *verve* ed un'arguzia inarrivabili porta all'entusiasmo i ciclisti col paragonare il Touring ad una monarchia, con Johnson re costituzionale e lui stesso presidente del consiglio.... ciclistico; augura infine tra gli *hurrah libero ciclismo in libero Stato*.

Il cav. Johnson — salutato da un applauso interminabile — presenta a Vito Pardo una pergamena offerta da un comitato composto dei signori cav. Bodini, cav. Marletta, Righetti, Curion, Ilari, Taussig al « fondatore della sezione romana. »

La pergamena splendida opera dell'artista Curion porta le firme dei componenti il comitato, dei rappresentanti la direzione, e del consolato; in apposito album furono raccolte le firme dei banchettanti.

Il Johnson quindi ricorda con parola incisiva il Duca di Gallese, il Magagnini conduttore perfetto della carovana Roma-Milano, ed infine fa un *toast* al nuovo Capoconsole Brunialti che così autorevolmente ed intelligentemente dirige ora la nostra sezione divenuta una *potenza*.

Segue il discorso del cav. Vanzetti ispirato a sentimenti elevati e quello del collega *Pompei*, a nome della stampa romana, che con frase felice alludendo al discorso Brunialti dice per la prima volta aver visto Re e presidenti di ministri applauditi concordemente da tutti i partiti.

Il console Sholci propone per acclamazione un telegramma a L. V. Bertarelli, e Pardo un applauso ai corridori Momo e Singrossi presenti al banchetto.

Ma il *clou* della serata fu indiscutibilmente il discorso *muto* dei consoli Magagnini e Pardo che presentati dal Johnson e dal Brunialti toccano i loro bicchieri baciandosi e dando così — fra l'entusiasmo più sincero e frenetico — il suggello alla pace completa e duratura fra i soci romani del Touring Club.

Nino Ilari dice uno dei suoi più bei sonetti in dialetto romanesco, che pubblicheremo domani.

Intanto arrivarono da tutte le parti del regno ben 22 telegrammi di adesione al banchetto, fra questi ricordiamo quello inspirato del *Bertarelli da Milano* che si dice: « felicissimo pensare riuniti tutti gli amici che conobbe nella indimenticabile gita a Nemi cresciuti di forze da numero triplicato e dalla conquista dei nuovi consoli; » quello del Consolato di Torino così concepito: « col saluto alla sezione romana mandiamo applauso al suo fondatore ed un arrivederci all'Esposizione; » quello dell'*Audax* di Torino che « memore delle accoglienze avute dall'Audax italiano saluta applaude suo direttore meritatamente festeggiato.

Ed infine quello del veterano *Famà* di Napoli che dice il « Pardo grande timoniere ruote italiche. »

Nobilissime lettere di adesione giungono dai consoli cav. Staurenghi, Quattrociocchi, Pizzini e dal cav. Cancellieri ammalati; ad essi si vota un ringraziamento.

Alle undici termina il banchetto dovuto alle solerti cure dei consoli Zucconi e Trasatti e che rimarrà memorabile, perchè chiude un'epoca di discordie e ne apre un'altra di pace, foriera di lavoro appassionato e fruttifero per la sezione romana del Touring. Col diretto delle 11 1|2 è partito subito per Milano — salutato dagli amici — il cav. Vanzetti.

Al cav. Johnson, che rimane fino a domani sera, il Consolato offre domani una colazione al Gambrinus, alle ore 12 1|2, per festeggiare particolarmente chi può dirsi senza vanto: *il primo ciclista d'Italia.*

Corse al Velodromo. — Le corse che dovevano aver luogo oggi, causa la pioggia, furono rimandate.

Domenica prossima, per iniziativa della « Velocipedistica » e dello « Sporting » avremo una grande giornata di gare interessantissime con ricchi premi offerti dalle autorità cittadine.

Novità, Varietà, Aneddoti

Una vendita di mummie.

Ha avuto luogo giorni sono all'asta a Londra.

Il lotto più notevole consisteva in tre mummie portate dall'Egitto dal piroscafo *Scotia* nel 1863. Siccome all'epoca della scoperta furono tolte loro le bende, i geroglifici da cui erano accompagnate sono ora perduti.

Però da certificati annessi risulta che esse sarebbero quelle di Tolomeo II Filadelfo, Re di Egitto, di Antioco Sotero, Re di Siria, e di Alpina (moglie di Seleuco) Regina di Babilonia.

Ciò nonostante il lotto è stato aggiudicato per sole 75 ghinee mentre qualche mummia di personaggio meno illustre è stata pagata fino 18 ghinee.

Un veterano di Waterloo.

E' morto il 3 corrente ad Auxerre, all'età di 105 anni e 10 mesi, Vittorio Baillot, uno degli ultimi superstiti di Waterloo.

Particolare curioso: Vittorio Baillot era stato riformato, all'età di 20 anni, come tisico!

Palazzo di Giustizia

Processo Martinez a Palermo

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Palermo, 6. - (Di Pisa). — Completo il dispaccio sulla udienza di ieri.

Dopo la deposizione del principe di Belmonte segue la deposizione del sig. Giuseppe Marini, possidente di Trapani.

Il presidente gli presenta un vaglia cambiario della Banca Popolare di Trapani per lire 5032,82 a firma del principe di Belmonte.

Il teste lo riconosce e così resta assodato che il Martinez lo riscosse mediante falsa girata.

Viene introdotto il Direttore del Banco di Sicilia, il quale narra come il Martinez, a mezzo di una falsa lettera del marchese Pietro Ugo delle Favare, allora Sindaco, potè impadronirsi della cauzione che l'impresa Schnekert per l'illuminazione elettrica aveva depositata al Banco di Sicilia.

La cauzione era di 100,000 lire.

Seguirono altre deposizioni meno importanti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 7 febbraio 1898 — S. Romoaldo

Leva il Sole alle ore 7.19 m. — Tramonta alle 5.31 s.
Leva la Luna alle ore 6,33 s. — Tramonta alle 7.22 m.

BOLLETTINO METEORICO

6 febbraio

Europa pressione alta Spagna 770 Madrid; bassa sulla Russia 748 Pietroburgo. Italia 24 ore: barometro alzato ovunque da 17 a 22 mill. Italia superiore da 6 a 16 mill. altrove; temperatura generalmente diminuita; pioggie tranne che al Nord, neve sul versante medio Adriatico.

Stamane cielo sereno al Nordovest coperto nuvoloso altrove; ancora neve sul versante centrale Adriatico; mare agitato.

Probabilità, venti freschi settentrionali Italia superiore deboli intorno ponente altrove. Cielo sereno vario al Nord; nuvoloso altrove con qualche pioggia, mare mosso o agitato

SCIARADA

Trovi il *tutto* sul *primiero*
L'*altro* sta fra consonanti,
Cerca il *terzo* col pensiero
Quel che divo fu nei canti.

Spiegazione del Passatempo precedente:
FERRO-VIA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 2 FEBBRAIO

Pellini Cesare, vignaiuolo, con Capri Elisabetta
Troise Faliero, impiegato, con Brunelli Carlotta
Santinelli Ugo, impiegato, con Giulianetti Isabella
Altemps duca Eugenio, ufficiale R. E., con Penna Teresa
Benedettini Orlando, misuratore, con Forlivesi Enrica
Greggi Pietro, orefice, con Corrieri Luisa
Valentini Marcello, oste, con Benefort Maria
Fantauzzi Pietro, bracciante, con Manzone M. Luigia
Bianchi Arnaldo, cocchiere, con Morroni Dusolina
Ricci Omero, insegnante, con Gennaro Anna
Serlupi M. Girolamo, possidente, con Antonelli cont. Elvira

MATRIMONI del 3 FEBBRAIO

Colombuioni Emilio, impiegato, con Gariglio Clelia
Vannini Giovanni, cocchiere, con Biagini Teresa
Ciorciolini Alessandro, campagnolo, con Fiorentini Lara
Chichiriccò Antonio, pastaio, con Mari Filippa
Zezze Giulio, cocchiere, con Colon y Morales Eleonora
Saliola Giulio, scalpellino, con Ginevra Modesta
Decina Francesco, barbiere, con Di Maio Rosina
Penso Raffaele, ingegnere, con Padoa Vittoria
Marcozzi Carlo, ufficiale R. E., con Duse Teresa
Colavecchio Michele, meccanico, con Borghesi Maria
Marzullo Erasmo, fruttivendolo, con Fraticelli Giuditta
Camiro Luigi, ferroviere, con Pulcini Maria
Palazzi Cesare, sarto, con Monaco Clelia.

Dopo breve, acuta malattia ha cessato di vivere in Roma la signora

VIRGINIA MARIANI

la gentile e degna consorte dell'illustre pittore, comm. Cesare Mariani.

Ornata delle più squisite doti di mente e di cuore, fornita di una coltura che s'irradiava insieme alla bontà dell'animo, la signora Virginia Mariani sapeva conquistarsi l'affetto di quanti avevano la fortuna di avvicinarla.

Ascritta all'Accademia d'Urbino e a quella dei " Virtuosi del Pantheon „ di Roma, era anch'essa distinta e fine artista, per quanto cercasse colla modestia di velare il suo talento.

Sposa e madre, degna di esempio, non visse che pel suo Cesare e pel figlio Lucio, che l'aveva fatta ringiovanire nella nuova famiglia.

Se il sapere che gli amici partecipano alle nostre sventure può riuscire di qualche conforto, la famiglia di Cesare Mariani può essere certa che tutti in Roma prendono viva parte al suo dolore.

La Redazione.

La sera del 6 corrente alle ore 9 1|2 si è spenta, dopo breve malattia, nella fresca età di 32 anni, la cara esistenza di

VIRGINIA FERAPPI

lasciando nel più profondo dolore il fratello, le cognate, i nipoti.

Serve la presente di partecipazione agli amici e conoscenti.

Ricorrendo il terzo anniversario della morte della compianta

CLELIA FIORELLI ved. CICCONI

domani alle ore 11 sarà celebrata una messa funebre nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte.

I parenti e gli amici sono pregati di intervenire.

Vedere in 4ª Pagina

Orario Ferrovie - Guida Forestiere

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Dalla provincia romana

Leprignano, 6. — Per telegrafo abbiamo appresa la sentenza della Corte d'Assise, per la quale il signor Arielli, esattore dell'Università agraria di questo nostro paesello, che ebbe un momento di celebrità per il nuovo lago, fu assolto per *inesistenza di reato* da tutte le imputazioni addebitategli.

L'assoluzione era generalmente preveduta, giacchè il processo fu una montatura della detta Università agraria, la quale, come fu finora amministrata, più che di utile è riuscita di danno al Comune. E siccome il detto Istituto è ora nell'impossibilità di pagare al Comune il canone annuo di L. 6000, dovrà forse vendere il diritto di pascolo per far fronte alle conseguenze del processo, essendosi costituita parte civile.

Sic stantibus rebus, il *Pop. Rom.* farebbe opera meritoria a richiamare l'attenzione del Prefetto, perchè nella prossima nomina del Presidente della non mai lodata Università scelga una persona che non commetta altri spropositi e vigili invece con energia sull'amministrazione, giacchè gli amministratori attuali hanno fin qui dato prova, per lo meno, di molta insipienza.

I lavori di Roma

Rispondendo ad una interpellanza per sollecitare i lavori, che lo Stato deve compiere, per legge, in varii periodi, a completamento delle opere della capitale, il ministro dei LL. PP. on. Pavoncelli ci ha fornito nel suo discorso, oltre agl'intendimenti del governo, varie notizie che riassunte in modo conciso e chiaro non possono a meno d'interessare i nostri lettori.

I ponti. Dei due ponti, che lo Stato era obbligato a fare l'*Umberto* è ultimato e il *Vittorio Emanuele* sarà appaltato fra 10 anni, ossia nel 1907-908.

Vie Cavour e Statuto e piazza di Venezia. Per la continuazione di tali lavori i fondi debbono essere stanziati dal 1903 in poi. C'erano state delle trattative per iniziarli prima, ma non riuscirono.

Il ministro si propone di riprenderle colla speranza di qualche risultato.

Monumento a V. E. Mancano i fondi per proseguire, ma siccome le opere compiute minacciano di deperire, il governo si propone di presentare una proposta al Parlamento per continuarle e compierle con sollecitudine. Sono ormai 20 anni.

Palazzo di Giustizia. Sono 200 metri di lato. Si crede e lo stesso ministro credeva che i lavori andassero a rilento, ma si è convinti che le esigenze della costruzione non consentano di fare di più. Del resto in due grandi cave, Tivoli e Rezzato si suda a staccar le pietre dalle montagne, mentre 14 cantieri le stanno lavorando.

In quest'anno si spenderà circa un milione e mezzo.

Policlinico. La parte principale è eseguita: si lavora a completare il reparto delle malattie infettive, della cappella e della cinta. Fra poco si faranno i lavori per la ventilazione e il riscaldamento. E' finita la lavanderia; in questa settimana si pone mano alla galleria che congiunge le cliniche alla lavanderia.

Si sta preparando un progetto tipo per i padiglioni e si metterà tutta la sollecitudine per compierli, essendo in corso le trattative per trasferirvi gli ammalati di S. Spirito, che va demolito in gran parte pei lavori del Tevere.

La somma stanziata per quest'anno è di 500 o 600 mila lire.

Bonifiche dell'Agro romano. Fra breve saranno compiute — i lavori principali, nella maggior parte sono compiuti: occorrono ancora 3,300,000 lire circa. Per l'annata sono stanziate L. 500,000 e i lavori non saranno interrotti.

Colla nuova legge delle bonifiche in tutto il Regno, già presentata dal Ministro, anche la bonifica dell'Agro romano sarà più rapidamente risoluta.

Lavori del Tevere. I lavori dei collettori delle fogne proseguono: l'appalto di un tratto sulla sinistra del fiume per un milione è quasi finito: un altro dall'alberata di S. Paolo a Grotta Perfetta continua. Il tratto successivo da Grotta Perfetta alle Tre Fontane sarà appaltato a giorni.

Sul lato destro del fiume furono già consegnati i lavori per il tratto della ferrovia di 900,000 lire circa. Un altro appalto di lavori importanti per 646,000 lire è già disposto, mentre si continua l'argine a monte del ponte Margherita per L. 400,000.

A queste opere, che ammontano fra tutte a 5 milioni, seguiranno le altre appena risoluta la questione se i collettori debbono essere coperti o scoperti.

Infine fra non molto si potranno iniziare anche quelli di Ripa Grande.

Come si vede, il Governo ha fatto e fa il possibile per far procedere con sollecitudine l'esecuzione delle opere assunte dallo Stato per la capitale. Non si possono pretendere i miracoli, tanto più che si tratta di lavori, i quali non si possono sviluppare su larga estensione, nè costruire in fretta e furia, oltrechè bisogna tener conto anche un po' delle esigenze del bilancio.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,7 — minimo 5,0

Quirinale — S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il cav. Federico Pizzuti già comandante la Legione allievi carabinieri e il cav. Francesco Stevani già comandante il 7.º reggimento bersaglieri, entrambi recentemente promossi maggiori generali.

Ha inoltre ricevuto il comm. Angelo Cova prefetto di Brescia.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi una cinquantina di persone, che poscia ammise in udienza.

— Questa mattina il Papa assisterà al funerale per Pio IX nella cappella Sistina. Celebrerà il cardinale Oreglia e il Papa darà l'assoluzione al tumulo.

— Al Circolo di S. Pietro ebbe luogo l'annuale adunanza generale, alla quale intervennero i cardinali Parocchi, Jacobini, Cretoni, i monsignori Cassetta, Stonor, Rizzi, Dandini ed altri. Il presidente avv. Paolo Pericoli diede conto particolareggiatamente dell'opera compiuta nell'anno dal Circolo, specialmente delle opere di beneficenza, grazie all'aiuto del Sommo Pontefice.

Dopo il presidente Pericoli prese la parola il cardinale Parocchi, il quale ebbe grandi elogi per il benemerito Circolo e per la presidenza, che seppe nel passato anno compiere importanti opere di beneficenza.

— Circa un migliaio di persone si raccolsero ieri nel magnifico salone del Seminario Romano, appartenenti alla Federazione Piana, e suddivise nelle 17 Società cattoliche di cui la detta istituzione è composta.

Presiedeva il Card. Vicario.

Nell'adunanza si notavano parecchie signore del patriziato romano e prelati e consiglieri della l' " Unione Romana. „

Fu letta una lettera che Leone XIII ha diretto al presidente della Federazione stessa, cav. Augusto Persichetti, il quale inviò a nome dell'assemblea un telegramma di ringraziamento. Quindi, dopo un discorso dello stesso presidente col quale tessè la storia della Federazione, il segretario enumerò le feste che avverranno per Leone XIII, tra cui molte di beneficenza; quindi parlarono l'avv. Santucci e il comm. Tolli; chiuse il discorso del Cardinal Vicario.

Dietro al banco della presidenza, presso il busto di Leone XIII, primeggiavano parecchie bandiere di Società aggregate alla Federazione Piana

Camera di commercio. — Il cav. Salustri-Galli presidente della Camera di Commercio ha mandato all'ufficio di segreteria le dimissioni da presidente.

Per la sistemazione di piazza Colonna. — L'on. Ruspoli, nell'intento di venire una buona volta ad una conclusione definitiva sull'eterna questione della sistemazione di piazza Colonna, accogliendo la proposta dell'on. Giordano Apostoli, ha convocato per giovedì prossimo, in una riunione privata, tutti i consiglieri, per esporre loro gli intendimenti della Giunta in proposito e nel tempo stesso conoscere le idee predominanti nel Consiglio.

Noi già esprimemmo il nostro parere e non torneremo quindi sulla questione. In ogni modo l'iniziativa del sindaco è opportunissima perchè sarà dato finalmente di conoscere — e ci auguriamo che sia possibile — come intenda l'attuale Consiglio risolvere tale questione.

Si potrà quindi discutere su basi positive

Il pranzo parlamentare. — Iersera, alle 19.30 ha avuto luogo nel salone del Quirinale l'annunciato pranzo parlamentare di 77 coperti.

La tavola, a ferro di cavallo, era così disposta:

A destra di S. M. il Re: S. A. R. Duchessa di Aosta, S. E. Di Rudinì, sen. Canonico, on. Palberti, S. E. Brin, barone di S. Giuseppe, S. E. Sineo, on. D'Ayala-Valva, S. E. Balenzano, principe Potenziani, S. E. Palumbo, principe di Trabia, S. E. Suardi, senatore Cucchi, S. E. Mazziotti, sen. Ruffo, S. E. conte Gianotti, conte Brambilla, generale Avogadro, conte di Collegno, marchese di Bagnasco, tenente Fè.

A sinistra: Duchessa Massimo, senatore Cremona, S. E. Luzzatti, conte Miniscalchi, S. E. Gallo, barone Barracco, on. marchese Costa, S. E. Fani, conte Pasolini, S. E. Bonardi, on. marchese Lucifero, senatore Sprovieri, S. E. Vendramini, on. barone De Riseis, senatore Bonfadini, on. Radice, on. Mascia, comm. Lambarini, marchese Santasilia, maggiore D'Avanzo, cav. dott. Quirico.

A destra di S. M. la Regina: S. E. Biancheri, marchesa Terrigiani, S. E. Branca, senatore Villari, on. Talamo, S. E. Cocco Ortu, senatore marchese Gravina, S. E. Frola, on. barone Giordano Apostoli, generale Primerano, on. Cocuzza, on. N. Falci, marchese Guiccioli, maggiore Verdinois, marchese Torrigiani, capitano di guardia.

A sinistra: S. A. R. il conte di Torino, principessa Brancaccio, marchese Cappelli, S. E. di San Marzano, senatore principe Colonna d'Avella, S. E. Pavoncelli, on. conte Arnaboldi, S. E. Afan de Rivera, on. conte Albini, S. E. generale Ponzio Vaglia, on. Fili Astolfone, on. duca Torlonia, marchese di Laiatico, conte Tozzoni, capitano di corvetta Thaon di Revel, tenente dei corazzieri.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

Del Governo sono mancati il ministro Visconti-Venosta per lutto, l'on. conte Bonin per indisposizione.

Della presidenza del Senato mancavano il vice presidente Guerrieri Gonzaga, Di Prampero e Chiala; della presidenza della Camera, mancavano i vice-presidenti Chinaglia e Mussi e il segretario on. Pinchia.

La gita all'Alberese. — La gita di vari deputati alla tenuta dell'Alberese nella maremma di Grosseto ha luogo oggi. V'interverrà il Ministro dei LL. PP. L'on. Rudinì, che avrebbe desiderato, come grande proprietario di terreni, di prender parte alla gita, non potrà recarvisi.

La partenza da Roma, con treno speciale, è stabilita alle 8,37: ritorno in Roma alle 22,55.

Società degli agricoltori italiani — Per questa sera è indetta una riunione per discutere della fillossera, specialmente in rapporto alla provvista di barbatelle di viti americane per la ricostituzione di vigneti resistenti all'*afilda*.

Sono invitati i senatori e deputati ed i soci residenti a Roma; potrà intervenire, annunziandosi, chiunque vi abbia interesse, se anche non socio.

La sala Greco. — Gli allievi della sala Greco avevano preso appuntamento al Mezzomiglio, fuori Porta Pia, onde fare una prova di scherma sul terreno.

Stante il cattivo tempo ne intervennero solamente 18. Malgrado questo, si ottenne perfettamente lo scopo, dimostrando la grande utilità di queste esercitazioni per la profonda differenza che corre fra la scherma di sala e quella di terreno. Diamo la nota degli assalti:

— Surdi-Ravà, spada, due assalti, al secondo resta toccato al braccio Surdi.

— Guerreri W.-N. Cunliffe, spada, tre assalti al terzo Guerreri toccato al braccio.

— Mlle L'Epée-Emilio Bracci Devoti, al terzo assalto Bracci toccato al petto.

— Nigra-avv. Beccardo, sciabola con guantone al quarto assalto Nigra toccato di punta.

— Emilio Bracci Devoti-avv. Palmese, con guantone, Palmese colpito alla tempia sinistra.

— Avv. Boccardo-sig. Pieri. Pieri riceve una puntata al fianco destro.

— Marchese Gavotti-N. Cunliffe. Gavotti al secondo assalto colpito alla spalla destra.

Il maestro Greco fece un assalto con ciascuno degli intervenuti, ove colla consueta sua abilità dimostrò splendidamente l'utilità pratica di tali esercizi.

Chiuse la riunione un brillantissimo assalto fra il maestro Greco ed il sig. Eugenio di Frare.

Educatorio Principessa di Napoli. — Il 20 corr. compie un anno dall'apertura di questo Educatorio e la Giunta esecutiva, presieduta dall'on. Santini, ha deliberato di solennizzarne l'anniversario con una festa che si darà nei locali stessi dell'Istituto, ed alla quale saranno invitate le varie autorità.

Il Comitato di Patronato lavora assiduamente per la migliore riuscita della festa di fiori che sarà data nella prossima primavera a favore dell'Educatorio.

Il Gabinetto Nazionale delle stampe presso la Galleria di Arte antica al palazzo Corsini si è riaperto in questi giorni al pubblico con una importantissima raccolta di ritratti, dai primi secoli in cui fiorì l'incisione, fino ai nostri giorni, raccolta dovuta all'opera sapiente e amorosa dell'egr. direttore dott. Kristeller.

Ricordiamo che il Gabinetto delle stampe è visitabile, *gratis*, anche nei giorni in cui si paga l'ingresso per accedere alla galleria Corsini.

Associazione operaia costituzionale — L'altra sera ebbe luogo la prima assemblea generale di questa Società, che riuscì numerosissima.

Dopo che il presidente del Comitato promotore, Gariboldi, ebbe spiegato con opportune parole lo scopo di essa, si aprì la discussione sul progetto di statuto, che dopo lievi modificazioni venne approvato, e dichiarata quindi costituita l'Associazione.

Vennero poscia comunicate lettere di adesione e di augurio pervenute dagli onorevoli Santini e Torlonia Leopoldo.

Tra breve saranno indette le elezioni del Consiglio di presidenza a cui presiederà una Commissione di scrutinio che risultò composta dei soci Malaguti, Carbotti, Fulli, Antonelli, Piroli, Zeri, Grandi ed altri.

Cooperativa romana degl' impiegati. — Questa fiorente Società festeggiò ieri sera il 10° anniversario dell'apertura del suo primo Magazzeno con un banchetto tenuto nel Ristorante Nazionale in via del Seminario, dei fratelli Leonardi.

Gl'intervenuti erano 174.

L'on. Maggiorino Ferraris, presidente della Società, sedeva al centro della tavola d'onore fra i maggioranti del Consiglio d'amministrazione e i rappresentanti di altre Cooperative.

Al momento classico dei brindisi, l' on. Ferraris sorse a leggere le adesioni di parecchi che non avevano potuto intervenire e i telegrammi, inneggianti agl'impiegati e ai miracoli della mutualità e della previdenza, dei ministri Cocco-Ortu e Luzzatti che furono applauditissimi.

Brindarono quindi al presidente e alle prospere sorti della Società il comm. Biagini, presidente della Banca Cooperativa degl' impiegati, il senatore Astengo, il comm. Ponti, direttore dell' Unione Militare, il signor Asis, presidente della Società Cooperativa Ferroviaria, che fu molto felice ed arguto.

Quindi l' on. Ferraris pronunciò un eloquente discorso, che può sintetizzarsi un inno agl'impiegati, coperto da un uragano d'applausi.

Parlarono in fine il sig. Piergiovanni, sindaco della Società, e il cav. Cosan.

Fu assai festeggiato il colonnello Oddono, direttore dell'arsenale d'artiglieria, che sottoscrisse la prima azione della Cooperativa.

Il geniale banchetto, che si protrasse fra la più schietta cordialità, ebbe termine alle ore 22.

Buono il servizio ed eccellenti i vini, regalati per la circostanza dai fornitori della Cooperativa, e si fece molto onore, per aver tutto egregiamente disposto, la Commissione del banchetto, presieduta dal cav. Rodolfo Molino.

— Anche il personale di servizio della Cooperativa si riunì ieri a banchetto al " Piccolo Frascati, „ in via Quintino Sella e, con felice pensiero, precisamente nel locale che servì di primo Magazzeno alla Cooperativa. Alle frutta i banchettanti ebbero la visita di una rappresentanza del Consiglio e del Collegio dei Sindaci della Cooperativa. Parlarono gl' impiegati Zuppelli, Polentini, Vichi, Sebastiani, Santi, Orlati, ai quali risposero il vice presidente, il direttore e i consiglieri e sindaci intervenuti.

La conferenza d'uno studente. — Ieri, in una grande sala dell'Associazione Universitaria, un egregio studente di medicina, Adriano Valenti, tenne un'applauditissima conferenza sulle " Scoperte scientifiche sull'Ipnotismo. „

La cosa è tanto più notevole e degna di lode, a parte il merito non comune del giovane conferenziere: 1.o perchè non siamo davvero abituati a veder gli studenti occuparsi, all'infuori dell'Università, di cose serie: 2.o perchè il Valenti ha preferito rivolgersi all'uditorio intelligente e ristretto dei suoi compagni, piuttosto che farsi applaudire da quello... sportivo, che è solito far mostra di comprendere i non meno soliti conferenzieri.

Tuttavia nella sala gremita di studenti si notavano parecchie signore; e tutti hanno cordialmente festeggiato il Valenti, il quale ha trattato con forma veramente brillante e con sode cognizioni il tema interessante e pieno di attualità, che si era proposto.

A lui, ed all'idea che meriterebbe di essere seguita, i nostri rallegramenti.

Vendita all'asta pubblica. — Da oggi nella stazione di Termini, e precisamente nel salone situato sotto l'orologio nella piazza dei Cinquecento, si procederà alla vendita all'asta degli oggetti trovati e delle merci non ritirate, riferenti al primo semestre 1897, rilasciandoli al migliore offerente ed a pronti contanti.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio dal 1° al 31 del mese di gennaio 1898:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, 25 — Contravvenzioni per ponti irregolari, 1 — Id. per costruzioni abusive, 11 — Intimazioni, 6 — Verifiche in seguito a reclami, 7.

Ricchezza mobile — La Commissione di prima istanza per l'imposta di ricchezza mobile ha accolto i reclami di: Castellaci Alfredo, Altieri principe Emilio, Simoni Gustavo.

Ha accolto in parte: Battelli Francesco.

Respinti: Misano Giacomo, Bonetti Giacomina, Soria Roberto, Baccelli Maddalena, Duranti Girolamo, Pace Annibale, Bellotti Alessandro.

Respinti allo stato degli atti: Crostarosa Luigi, Colasanti Attilio, Deggiovanni Mons. Rinaldo.

Alla Pensione Michel. — Ieri sera nel teatro di questa elegante pensione fu eseguita, sotto l'abile direzione del maestro Rossi Ernesto, quel gioiello musicale che è " La Serva Padrona „ di Pergolesi, dai signori Violante Pajella, Carlo Michel e Pietro Mengarini. Molto applaudita la signorina Pajella (Serpentina).

Negli intermezzi degli atti le signorine Piazzi ed Ida ed Anna Forino, le figlie dell'illustre violoncellista, furono anche assai applaudite in alcune tini composizioni per violino e violoncello. Al piano siedeva la signorina Adele Tofanelli.

Nel numeroso ed elegante uditorio, composto da tutti gli stranieri pensionanti, v'erano alcune notabilità artistiche.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133,

Il dott. Romanini specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (*Cliniche Germania*), dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18. 2

Volete un bel ritratto con i colori naturali processo " radiotint? „ (applicazione dei colori alla fotografia), recatevi alla fotografia G. Borghese, Corso V. E., 178 bis, che ai soliti mitissimi prezzi, cioè: 6 ritratti visita mezzo busto-ovale L. 2,50; 6 idem gabinetto L. 4 ecc., li eseguisce anche colorati col suddetto nuovissimo sistema aggiungendo **una** sola lira la copia e L. 5 per 6 copie.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 5 Febbraio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	634	86	720	23	1	24	24	—	4	—	28	629	87	716
S. Antonio	163	252	415	2	—	2	2	—	—	—	2	163	252	415
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	479	479	—	22	22	—	17	—	2	19	—	482	482
S. Giacomo	171	115	286	6	7	13	5	2	—	—	7	172	120	292
Consolaz.	74	29	103	4	—	4	3	—	—	—	3	75	29	104
S. Gallicano	72	102	174	—	2	2	—	1	—	—	1	72	103	175
	1265	1063	2328	35	32	67	30	20	4	2	56	1266	1073	2339

Apoplessia. — Verso le 19 di iersera, nella sua guardiola in piazza S. Salvatore in Lauro 15, fu trovato morto il portiere Gatti Federico d'anni 60 d'Ascoli Piceno. Un medico accorso constatò che la morte era avvenuta per emorragia cerebrale. Il cadavere venne piantonato in attesa del pretore del IV mand. per le constatazioni di legge.

Cameriera suicida. — Nell'albergo Milano in piazza Montecitorio, verso le 17 di iersera, furono uditi due colpi di revolver, ma nessuno vi badò. Solo verso le 20 il direttore dell'albergo constatò la mancanza della cameriera Bartsch Dorotea d'anni 26 da Thusis (Svizzera).

Accorsero nella sua camera e rinvennero sul letto, già cadavere, la Bartsch la quale si era suicidata con due colpi di rivoltella alla tempia destra. Non fu trovato alcuno scritto ma si suppone che il suicidio debba attribuirsi a cause amorose. La morta ha una sorella, Laura, domestica dell'ing. Cavallero, in via Margherita 56.

Cavallo in fuga. — Il cavallo attaccato alla vettura 1755, condotta da Centini Domenico d'anni 31, d'Acquasanta, spaventatosi davasi alla fuga per via delle Fratte. La guardia municipale Fanfoni lo affrontava coraggiosamente, riuscendo dopo molti sforzi a fermarlo. Il vetturino Centini durante la corsa cadde da cassetta riportando ferita alla testa. Alla Consolazione venne giudicato guaribile in 10 g.

Ladri. — Vennero arrestati i fratelli Mancinelli Lorenzo, di anni 24, e Aristodemo, di anni 32, romani, perchè ritenuti autori di furto di due becchi a gas a danno del portiere in via Monte Brianzo, 84.

Fuochetto — Nella casa dei coniugi Mercuri Remo e Luisa, romani, in via del Governo Vecchio 78, p. p., sviluppavasi iersera alle 19 un piccolo incendio, causato d'accensione d'acqua ragia.

Il fuoco non arrecò danno alcuno e fu spento dai coniugi stessi. Essi però riportarono delle ustioni alla faccia ed alle mani.

A Santo Spirito, dove furono condotti a medicarsi, vennero giudicati guaribili: il marito, in un mese e la moglie in una quindicina di giorni.

Baruffe — La venditrice di giornali Pieri Lucia, di anni 27, da Montecasciano si recò nell'osteria in via Capocci 30 a trovare il marito Filippo Frai che giuocava alle carte con altri compagni. La Lucia gli ricordò che il desinare era pronto. Non l'avesse mai fatto.

Il Frai, per spirito di brutale malvagità, le scagliava contro un bicchiere producendole ferite lacere e contusione multiple sulla faccia. A Sant'Antonio la giudicarono guaribile in 25 giorni.

— Il sarto Tanzilli Tommaso, d'anni 31, da Roccasecca, in via S. Giovanni in Laterano 81, per divergenze d'interessi litigò con Velletta Luigi e si buscò un colpo di forbici alla faccia. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Il bracciante Zanchi Evaristo d'anni 37 da S. Giustino passando ubbriaco sotto l'arco di S. Bibiana riceveva una bastonata sulla testa da persona che dice di non conoscere.

Guarirà in 10 giorni.

— In piazza del Pianto il fornaro Veneziani Alberto, d'anni 23, romano, quistionò con un individuo che non conosce e s'ebbe una coltellata alla coscia sinistra.

— Nell'osteria in via Crescenzi 27, alcuni individui vennero a quistione col cuoco e il garzone di cucina Testi Antonio di anni 52, da Sezze, essendosi intromesso per dividerli si buscò dei pugni e calci che gli produssero delle contusioni alla faccia.

La guardia Gioello Emilio lo condusse alla Consolazione. Guarirà in 10 giorni.

— Iersera i meccanici Zannotti Pietro di anni 31 e Fuochetti Giulio di anni 20 da Foligno si recarono in una casa in via dei Latini. Senza alcun motivo quistionarono con un individuo che dicono di non conoscere. Il Zannotti rimase ferito da cinque colpi di coltello. Il feritore, sulla strada, incontratosi con il calzolaio Cappia Domenico di anni 26, da Sgurgola, che stava insieme alla sua amante Santucci Giuseppina, lo ferì al petto con un colpo di coltello.

I feriti condotti a S. Antonio vennero giudicati guaribili in 12 giorni con riserva.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Al Ponte Palatino il chiavaro Jacoluzzi Umberto, d'anni 14 romano, cadde facendosi alla coscia destra con un coltello che teneva aperto nella tasca dei calzoni. Guarirà in 10 giorni.

— In via in Arcione 112, al fabbro Coccia Giovanni, d'anni 22 romano, cadde sopra al piede sinistro l'incudine causandogli contusioni. Dieci giorni di cura.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Soliti applausi iersera alla replica della *Bohème* e del ballo *La fata delle bambole*.

Stasera riposo ed in settimana *Mefistofele*.

Costanzi. — Dinanzi a moltissimo pubblico e con la replica dei *Granatieri* e del ballo *Carlo il Guastatore* si è chiusa iersera la stagione.

Il teatro si riaprirà sabato con i veglioni. Ne riparleremo.

Manzoni. — Nelle due rappresentazioni di ieri si è verificato il fatto divenuto oramai abituale in questo teatro; non un posto vuoto a pagarlo anche il doppio.

Stasera ripresa dell'interessante dramma *La vendetta del pazzo*. Quanto prima il nuovissimo scherzo comico in un atto *L'onorevole e Champignol suo malgrado*.

Metastasio. — Uno strepitoso successo riportò il forte dramma *La ruota maledetta* e il pubblico che gremiva il teatro applaudì a più riprese i valenti esecutori. Stasera *L'assassinio del corriere di Lione* seguito dalla farsa *Albertini e Menichetti* e domani ripresa del *Muto* che ebbe or non è molto uno dei più grandi trionfi. **Fabr.**

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *La figlia di M. Angot*, ore 21.
Manzoni — *La vendetta del pazzo*, ore 21
Metastasio — *L'assassinio del Corriere di Lione*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle — Tutte le sere, ore 21 - Orchestra Dame Viennesi.

Ultime Notizie

Alla consueta relazione a Sua Maestà, mancavano ieri mattina i ministri Visconti-Venosta e Zanardelli.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per domani alle ore 15.

Consiglio dei Ministri.

Ieri, dalle 17 alle 19, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio si è occupato dei lavori parlamentari e di affari di ordinaria amministrazione.

Per la festa dello Statuto.

Ieri mattina doveva riunirsi a Montecitorio la Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per festeggiare, quest' anno, lo Statuto il 4 marzo anzichè la prima domenica di giugno, composta degli on. Caetani, Caldesi, Dalverme, Fortunato, Giordano-Apostoli, Coppino, Ridolfi, Chinaglia e Picardi.

Causa la malattia o l' assenza di alcuni membri, la seduta venne rinviata a giorno da destinarsi.

Il signor Billot.

L'ex-ambasciatore francese signor Billot ha lasciato Roma per Napoli, ieri mattina, col diretto delle ore 8,20.

A salutarlo erano alla stazione i ministri Brin e Luzzatti, il comm. Malvano, il nuovo ambasciatore signor Barrère e l'ambasciatore francese presso il Vaticano signor Poubelle col personale delle due Ambasciate, una larghissima rappresentanza del Corpo diplomatico e parecchie signore.

Il conte Bonin non intervenne, perchè trattenuto in casa da lieve indisposizione.

Le signore del Corpo diplomatico offrirono alla signora Billot uno splendido mazzo di fiori.

Il signor Billot, vivamente commosso della affettuosa dimostrazione, ringraziò, stringendo la mano a tutti i presenti.

Il signor Billot passerà qualche tempo in Amalfi, ove ha affittato un villino; si recherà quindi in Sicilia.

Consiglio di Stato.

Fu pubblicata la notizia che il comm. Noghera, Segretario Generale al Consiglio di Stato, aveva chiesto il collocamento a riposo e che al suo posto era stato designato il comm. Le Pera, cap. div. al Min. Interni.

Il comm. Noghera non ha mai pensato a chiedere la giubilazione e tanto l'on. Rudinì, quanto il comm. Saredo sono ben lieti che egli continui per lungo tempo a prestare l'opera sua diligente ed assidua al Consiglio di Stato.

Accademia dei Lincei.

Nell'adunanza di ieri l'Accademia ha eletto, alla quasi unanimità, a suo Presidente, il comm. Eugenio Beltrami, professore di fisica matematica nella R. Università di Roma.

Il prof. Beltrami, nato a Cremona nel 1835, studiò a Pavia.

Nel 1862 fu nominato prof. d'analisi algebrica a Bologna e l'anno seguente, a 28 anni, vinse la cattedra di professore ordinario di geodesia teoretica a Pisa. Nel 1866 ritornò a Bologna ad insegnare la meccanica razionale e nel 1893 fu chiamato a Roma per lo stesso insegnamento. Trasferitosi nel 1876 a Pavia dove insegnò la fisica matematica, ritornò a Roma da qualche anno dove tiene la stessa cattedra alla nostra Università.

Come operosità scientifica il Beltrami è forse il primo tra gli scienziati italiani. Non basterebbe una colonna per citare le sue pubblicazioni in Italia e all'estero. Ne ricordiamo alcune:

" Di alcuni sistemi di curve piane - Sulla flessione delle superficie rigate - Sulle equazioni generali della elasticità - Sul potenziale magnetico - Ricerche di geometria analitica - Sulla teoria dell'induzione magnetica - Sulle funzioni potenziali simmetriche - Sulla teoria delle onde - Sulle funzioni complesse, ecc. „

Ora attende alla pubblicazione del *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci.

Membro dell'Istituto Lombardo dell'Accademia dei XL, dell' Accademia delle Scienze, socio di vari Istituti scientifici stranieri, il Beltrami appartiene alla R. Accademia dei Lincei dal 1873, ossia da quando fu ricostituita da Quintino Sella. E' cavaliere dell'Ordine del Merito Civile di Savoja. Non è Senatore. Ciò dimostra da un lato la sua modestia, mentre dall'altro la sua elezione a Presidente del primo Istituto scientifico del Regno dimostra che i Ministri dell'I. P. che si sono succeduti da vari anni a questa parte, dimenticano spesso di onorare le celebrità autentiche per certi scienziati di principbecco.

Il Contenzioso diplomatico.

Sotto la presidenza del ministro Visconti-Venosta si è riunito ieri alla Consulta il Consiglio del Contenzioso diplomatico per procedere alla nomina del proprio vice-presidente in surrogazione del defunto senatore Tabarrini.

Il ministro aperta la seduta si è ritirato ed il Consiglio ha proceduto alla votazione.

E' risultato eletto il cav. Giuseppe Biancheri, presidente della Camera, che fa parte da molti anni del Contenzioso.

Il Consiglio si è quindi occupato degli affari che gli erano sottoposti.

Pel valore civile.

Oggi, alle 15, si riunisce al palazzo Braschi la Commissione presieduta dal generale Orero, per la concessione delle medaglie al valore civile.

Per le bonifiche.

Il progetto di legge per le bonifiche, compilato dal ministro Pavoncelli, verrà, stamane, distribuito alla Camera.

Gli Uffici della Camera lo prenderanno in esame giovedì.

La Cassa prestiti comunali.

Il presidente del Consiglio, congedandosi dalle rappresentanze anconitane, partite per Ancona, ha promesso che, dovendosi discutere subito dopo la legge bancaria, il progetto per la Cassa dei prestiti comunali, il governo applicherà immediatamente ad Ancona i benefici della nuova istituzione.

Il traforo del Sempione.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Losanna, 6, ore 16. — Si calcola di incominciare i lavori pel traforo del Sempione durante l'anno corrente.

Consiglio superiore delle Carceri.

Ieri, alle 15, presieduto dall'on. Presidente del Consiglio, si è adunato il Consiglio superiore delle Carceri per esaminare il nuovo ordinamento e regolamento delle Carceri.

Intervennero i senatori Canonico, Saredo, Beltrani-Scalia, e il cav. Bernabò Silorata.

L'on. Di Rudinì pronunciò un discorso occupandosi in modo speciale degli istituti di custodia paterna.

Ministero istruzione.

Sono state concesse le seguenti medaglie d'argento ai benemeriti dell'istruzione elementare:

Prof. Angelo Nota e maestri Vittori Giovanni e Amoretti Federico.

— Il prof. Naccari Andrea è stato rieletto segretario della R. Accademia di Scienze a Torino; il prof. Ferri Domenico è stato confermato ad aiutante di disegno nell'Istituto di Belle arti in Bologna.

— Il cav. Ramati Didimo è stato nominato commissario-conservatore dei monumenti della provincia di Cagliari.

Il cav. Giuseppe Boccini è nominato architetto dell'Opera Pia di S. Maria del Fiore in Firenze.

Ministero della marina

Il tenente di Vascello Gaetani Ferdinando, attualmente in aspettativa è richiamato in servizio effettivo, e destinato ad imbarcare sulla r. nave *S. Martino*.

Invece del tenente del C. R. E. Cappelletti, è destinato alla difesa locale di Taranto l'altro tenente Garello Venanzio.

INFORMAZIONI ESTERE

Dreyfuseide.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 15.5. — Si prendono grandi disposizioni per assicurare l'ordine nel prossimo processo Zola.

I capi dei gruppi antisemitici raccomandano la calma.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6. — L'*Officiel* pubblica la nomina di Mons. Tanoux, cappellano di San Luigi dei Francesi a Madrid, a Vescovo di Saint-Pierre et Fort de France alla Martinica.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 18.20. — Non si aspettano dichiarazioni importanti dal signor Hanotaux alla Camera sulla politica estera, sembrando che la situazione non le permetta.

Non vi è alcun pericolo di mozioni ostili al Governo.

Se il Ministero lo desidera, esso avrà certamente un voto di fiducia a grandissima maggioranza.

AUSTRIA-UNGHERIA

Una intervista immaginaria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 6, ore 15,10 — Il *Czas* di Cracovia è autorizzato a dichiarare che il colloquio tra il conte Badeni ed un presunto amico del corrispondente parigino del *Times* è un' impudente invenzione. Il colloquio non è mai avvenuto ed il conte Badeni non l'ha accordato a nessuno.

Gli si attribuiscono espressioni su fatti che gli sono affatto ignoti e false deduzioni sul di lui passato politico.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 3 il *Savoia* e il *Montevideo* sono partiti da Las Palmas rispettivamente per Genova e per il Plata, e il *Sud America* è partito da Colon per Genova.

Il 5 il *Città di Milano* è partito da Montevideo per il Brasile e Genova.

Il 6, il *Duchessa di Genova* è partito da Barcellona per Venezuela e Columbia; e il 5 il *Rio Janeiro* è partito da Rio Janeiro per Genova.

Il 3 l'*Ems*, del Norddeutscher Lloyd, è partito da Genova per New-York.

Il 4 l'*Augusta Victoria*, della Comp. amb.-americana, è partito da Funchal (Madera) per Genova.

Il 5 il *Tartar Prince* della " Prince-Line „ è partito da New-York per Genova, e il 6 lo *Spartan Prince* della stessa Società, è giunto a Genova proveniente da New-York.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

All'estero è sempre prevalente il sostegno, che deriva specialmente dal rialzo dei grani a Nuova-York i quali sono saliti a doll. 1,09 ogni 25 chilogrammi. In Italia la riduzione del dazio doganale ha frenato non solo l'aumento, ma in molti mercati ha recato una diminuzione che può calcolarsi da una lira a una e mezzo, e la diminuzione potrebbe essere stata maggiore se non fosse stata contrariata dal rialzo dei grani esteri. — A Firenze i grani gentili bianchi da 33,50 a 34,25; i granturchi da 17 a 18; la segale da 17,50 a 18,25 e l'avena di Maremma da 19 a 19,50; a Bologna i grani a 31; i granturchi da 15 a 16; e i risoni da 22 a 24; a Verona i grani da 28,50 a 29,50; a Padova i grani da 28,50 a 29,50 e il riso da 34 a 41; a Piacenza i grani da 29,50 a 30 e le fave marzuole a 16,50; a Milano i grani della provincia da 29,50 a 30; la segale da 21,50 a 22 e l'avena da 17,75 a 18,25; a Torino i grani piemontesi da 31 a 31,50; i granturchi da 17,75 a 18,50 e i risi da 33,25 a 39,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 20,50 a 22 in oro e a Foggia le majoriche da 30,50 a 31.

Vini.

A Riposto vendite circoscritte ad alcune partite di vino di montagna e di mezza montagna comprati da negozianti esteri al prezzo di L. 12,50 a 16,50 all'ettolitro.

A Marsala spedizioni attive per l'America. Alcune partite eccezionali vendute da L. 30 a 35.

A Catania affari più facili da L. 16 a 21 per Bosco bianco e da L. 15.50 a 20 per il rosso.

A Trapani discreti affari in vini dagli stabilimenti uso Marsala per i vini bianchi da L. 23.50 a 24.50.

A Castellammare del Golfo un certo risveglio, ma per ora molto lento per i vini bianchi da L. 17 a 21.

A Bagheria con smercio soltanto per Palermo i vini bianchi da L. 20.50 a 22.

A Vittoria i rossi comuni da L. 16,25 a 18.75 e i bianchi da L. 20 a 25.

In Alcamo i bianchi da L. 17 a 22 — A Castelvetrano i bianchi e rossi da L. 20.50 a 23 e a Partinico i bianchi da L. 20 a 23; i rossi asciutti da L. 24.50 a 27 e i rossi dolci da L. 31.50 a 36,50.

A Bitonto si sono vendute alcune partite di cerasuoli da L. 23 a 24.50 la soma.

In Arezzo i vini rossi da L. 24 a 30 all'ettolitro.

A Firenze i vini di pianura in campagna da lire 22 a 26 e quelli di collina da L. 28 a 35.

A Genova mercato con pochissimi affari e con prezzi incerti. I vini di Sicilia da L. 18 a 27, i Puglie e Calabria da L. 24 a 31, i Sardegna da L. 22 a 23 e i Barbèra (Piemonte) da L. 40 a 45.

A Reggio Emilia i vini comuni da L. 30 a 40 col dazio di 6 lire.

A Cremona i prezzi variano da L. 30 a 42 e a Ferrara i vini di 1.a qual. di Codigoro e di Comacchio da L. 33 a 45.

Canape.

A Napoli la canapa paesana venduta da L. 64 a 77 e la Marcianise da L. 58 a 64. — A Ferrara mercato alquanto più attivo al prezzo da L. 240 a 260 al migliaio ferrarese equivalenti a L. 69,52 a 75,82 al quintale e a Bologna le qualità buone con piccole vendite sostenute a L. 77,50.

Sete.

A Milano le greggie quotate da L. 38,50 a 47 al chilogr. gli organzini strafilati da L. 43 a 55 e le trame a due capi da L. 41 a 46.

A Lione la settimana è trascorsa con discrete operazioni e con prezzi sostenuti; fra i prodotti italiani venduti notiamo greggie di Messina 10|12 di 1. ord. a fr. 45; trame di 1. ord. 18|20 a fr. 46 e organzini 17|19 di 1. ord. a fr. 49.

Telegrammi dall' estremo Oriente recano le seguenti notizie: a Shanghai pochi affari e prezzi molto fermi essendosi vendute le Tsatlee Redere Red Flying Fish a fr. 34,75; a Jokohama mercato calmo e prezzi invariati per le filature da franchi 42,25 a 45 e a Canton affari correnti con prezzi tendenti al rialzo. La filatura Kwong shum cheong 13|15 ottennero fr. 36,15.

Oli d'oliva.

A Genova domanda per esportazione un po' aumentata.

Le vendite della settimana ascesero a circa 400 quint. L. 148 per Molfetta sopraffine; da L. 130 a 135 per Sardegna, da L. 128 a 135 per Calabria fini e da L. 105 a 115 per Spagna fuori dazio il tutto a quint. A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 130 a 160; a Bari da L. 95 a 135 e a Messina il giallo intorno a L. 86.

Bestiami.

A Bologna nei bovini qualche risveglio, i vitelli di latte essendo risaliti da L. 75 a 82 netto peso vivo. Nei capi grossi da macello nulla è mutato.

I suini in miglior vista; i grassi e di gran peso ebbero 117 lire, i minori sopra le 110 lire: con domanda i tempaioli e pagati per capo da L. 15 a 20, ed anche L. 25 gli slattati da mesi.

A Ferrara i bovi da macello da L. 100 a 120 al quint. morto; i vitelli di latte da L. 75 a 80 a peso vivo, i maiali grassi da L. 110 a 116 a peso morto e a Roma i bovi da macello da L. 105 a 125 a peso morto, i vitelli di latte da L. 150 a 110 e i maiali da L. 90 a 106.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
Dal dì 30 gennaio al dì 5 febbraio 1898.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	Q.	110 —	120 —
Buoi e vacche da erba	"	100 —	110 —
Vitelli da latte	"	150 —	160 —
Vitelli di campagna	"	140 —	150 —
Suini della provincia romana	"	90 —	105 —
Suini pelatelli	"	93 —	100 —
Suini bianchi di Napoli	"	100 —	105 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	S. V.	S. V.
Grano id. id. id. 2. q.	"	S. V.	S. V.
		Prezzo medio	
Ventresche romane conf. entro dazio	"	180 —	185 —
Guanciali romani	"	125 —	130 —
Lardi	"	135 —	14[illegible]
Patate di Rieti	"	8 —	[illegible] 50
Patate di Avezzano	"	7 50	8 —
Castagne fresche	"	18 —	21 —*
Castagne fiorentine	"	21 —	[illegible] 50
Aranci di più scelti	mille	35 —	[illegible] —
Mandarini	mille	40 —	[illegible] —
Pepe Giava	Quint.	225 —	250 —*
Pepe Singapore bianco	"	360 —	— —*
Pepe forte Singapore 1. q.	quint.	235 —	240 —*
Pepe forte Singapore 2. q.	"	225 —	[illegible] —*
Pepe forte Tellichery	Quint.	245 —	[illegible] —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	250 —	— —*
Burro di Milano 1. q.	"	242 —	— —*
Burro di Milano 2. q.	"	233 —	— —*
Sapone comune nostrale	quint.	82 —	[illegible]
Sapone marmorato	"	83 —	[illegible]
Vino di Genzano, Albano, Civitalavinia	Et.	23 —	[illegible]
Fiore di Farina N. 00	quint.	46 —	[illegible]
id. id. " 0	"	44 —	[illegible]
id. id. A " 1	"	42 —	[illegible]
id. id. B " 2	"	40 —	[illegible]
id. id. C " 3	"	35 50	[illegible]
id. id. D " 4	"	36 50	37 —
id. id. V " 5 nasso comp.	"	34 —	— —

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

I segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegne, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO gerente

APPENDICE DEL POPOLO ROMANO 89

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

— Voi prendete tutto troppo per sicuro — disse Orsino, ricomponendosi — perchè sono d'accordo con voi in varie cose, supponete che debba esserlo anche nella conclusione.

" Voi, senza aspettare nemmeno la mia risposta, mi dite che ho preso scacco matto quando ho una dozzina di mosse a mia disposizione. E poi avete addirittura infranto i patti.

" Avete fatto fuoco prima del segnale, per ciò un arbitro sarebbe contro di voi.

" Avete fatto cento cose contrarie al concertato e poi mi accusate di non aver lingua per difendermi. Non vi è giustizia.

" Mi promettete dirmi un certo segreto a condizione che io ve ne dica un altro, poi senza proferir parola mi lapidate con una domanda dietro l'altra e gridate " Vittoria „ perchè io protesto. Voi cominciate prima che io abbia....

— Per amor del Cielo chetatevi! — gridò Maria Consuelo, interrompendo un discorso che minacciava di durare una ventina di minuti. — Parlate di scacchi, di duello, di lapidazione, tutto in un tempo.... sono addirittura confusa! Avete sconvolte tutte le mie idee.

— Visto e considerato come voi avete sconvolto le mie, è una giusta vendetta.

" E poichè entrambi ammettiamo di aver turbato quell'equilibrio che solo rende possibile la conversazione, credo di non poter far nulla di più amabile... scusate nulla di meno disamabile... che augurarvi un buon viaggio, cosa che faccio con tutto il cuore, signora.

Ciò detto, Orsino si alzò e prese il suo cappello

— Sedete. Non ve ne andate ancora — disse Maria Consuelo, divenendo un po' più pallida e parlando con sforzo evidente.

— Ah!... è vero — esclamò Orsino — dimenticavamo la commissione di cui mi avete parlato nel vostro biglietto. Sono intieramente a vostra disposizione.

Maria Consuelo gli dette una rapida occhiata e le sue labbra tremarono.

— Non vi pensate — disse con voce malferma. — Non v'incomoderò. Ma non voglio che ve ne andiate.... come stavate per andarvene.

" Mi pare come se ci fossimo altercati. Forse è la verità. Ma diciamoci che siamo buoni amici... se anche non vogliamo dirci altro.

Orsino era commosso e turbato. Ella aveva il volto pallidissimo e la mano tremava visibilmente mentre la tendeva al giovane che la prese tra le sue senza esitare.

— Se voi tenete alla mia amicizia vi dico che non avrete al mondo migliore amico di me — disse il giovane con semplicità e naturalezza.

— Grazie... addio. Partirò domani.

Quelle parole erano quasi spezzate come se ella non potesse dominare la propria voce.

Mentre Orsino chiudeva la porta dietro a se, udì un disperato e passionato singhiozzo nella stanza ove aveva lasciato Maria Consuelo.

La verità che si sarebbe già palesata da lungo tempo ad un uomo più attempato o più vano, gli balenò alla mente ad un tratto.

Essa lo amava immensamente ed egli non si curava più punto di lei.

Ecco la ragione per cui ella si era condotta in modo così strano, calpestando il suo orgoglio e la sua dignità nello sforzo disperato di strappare una sola parola gentile ed affettuosa... da lui che ne aveva sussurrate nei suoi orecchi tante di amore solo due mesi prima, e dal quale adesso per cavare una sola dichiarazione di amicizia aveva quasi dovuto versare delle lacrime.

Tornare nella stanza sarebbe stata follia; anzi, poichè non l'amava, sarebbe stato quasi un insulto.

Orsino abbassò la testa e se ne andò lentamente giù giù pel corridoio.

Aveva fatto pochi passi quando gli venne incontro una piccola e bruna figura che gli intercettò la via.

Egli riconobbe in quella la cameriera attempata di Maria Consuelo.

— Vi domando perdono, signor Principe — disse la donnina dagli occhi neri — Mi permettete di dirvi poche parole? Grazie Eccellenza. Si tratta della mia signora qui, della quale io ho la responsabilità.

— Della quale avete la responsabilità? — ripetè Orsino non comprendendo.

— Già... precisamente, com'è naturale, non sono che la sua cameriera, comprendete? Ma ho l'incarico di sorvegliarla, benchè essa non lo sappia.

La povera signora ha avuto dei terribili dolori in questi ultimi anni, e a volte... comprendete?... essa è un poco.. già... qui e si toccò la fronte.

— Sta meglio adesso. Ma nella mia posizione talvolta credo ben fatto avvertire in tutta confidenza gli amici.

" In certi casi può risparmiare delle piccole ed inutili complicazioni, e del resto così mi hanno consigliato di fare i medici che noi abbiamo ultimamente consultato a Parigi.

" Voi mi perdonerete, Eccellenza, ne son sicura.

Orsino fissò quella donna per pochi secondi tutto sbalordito.

Essa sorrideva di un sorriso placido ed amichevole.

— Voi dite che Madama d'Aranjues è... dissestata di mente e che voi siete la sua custode. È un po' difficile a credersi, ve lo confesso.

---

30 DON ORSINO 90

— Vorreste vedere i miei certificati, signor Principe? o le ordinazioni scritte dai medici? Son certo che sarete discreto.

— Non ho diritto di vedere nulla di tutto questo — rispose Orsino freddamente — si capisce che se voi obbedite a delle istruzioni avute, ciò non mi riguarda.

Sarebbe andato anche più oltre, ma essa cavò ad un tratto un pezzettino di carta da lettera ben ripiegato e l'offrì a lui.

— Ho creduto che vi farebbe piacere di sapere qual'è la nostra dimora finchè non ritorniamo — disse la cameriera, continuando a parlare molto a bassa voce — Questo è il nostro indirizzo.

Orsino fece un gesto d'impazienza e stette per rifiutare quell'informazione, che non si era curato di chiedere a Maria Consuelo stessa.

Ma poi cambiò idea, e cercò in tasca qualche cosa da dare alla cameriera, poichè gli parve che quello fosse il modo più semplice per liberarsi da lei.

Per caso non aveva in tasca che fogli di un valore molto più grande di quello che sarebbe stato necessario.

— Mille grazie, Eccellenza — sussurrò la cameriera sopraffatta da quello che essa prese per una spontanea generosità.

Orsino uscì dall'albergo il più presto che potè.

— Per le situazioni inverosimili raccomando il diciannovesimo secolo e la società in cui viviamo — disse fra sè quando fu nella strada.

CAPITOLO II.

Passò molto tempo prima che Orsino rivedesse Maria Consuelo, ma le circostanze del suo ultimo abboccamento con lei gli ritornarono continuamente alla memoria nei mesi successivi.

Una delle principali caratteristiche di Roma è che essa apparisce uno dei centri più animati di Europa durante l'inverno, mentre nei mesi di estate sembra sconfinatamente lontana dal rimanente del mondo civilizzato.

Però le strade sono sempre piene di gente, e lunghe file di carrozze si vedono a Villa Borghese ed al Corso.

Roma ed i Romani non si staccano tanto facilmente, come per esempio i londinesi da Londra.

Viene maggio, il sovrano dei mesi nel mezzogiorno.

Poi giugno, ed il sangue meridionale giubila a quel primo forte splendore di sole.

Quindi luglio si trascina pigramente alle porte della città, sudante sotto il cielo senza nuvole, pesante, lento, oppresso dall'alito infuocato della prossima canicola.

Tuttavia le notti sono fresche e sempre verso il tramonto una brezza refrigerante soffia dal mare e riempie la strade.

Allora, dietro le persiane ben chiuse, i vetri si aprono e la mano stanca lascia finalmente cadere il ventaglio.

Uomini e donne indossano gl'indumenti delle persone civilizzate ed escono in carrozza, a piedi, in *tram*, secondo la loro posizione sociale.

Ma luglio finisce, ed il terribile agosto sferza le strade infuocate arroventando anche la polvere del selciato, flagellando la vasta campagna coi suoi dardi infiammati,

Allora tutti coloro che possono fuggire dalla città se ne vanno a cercare l'aria pura dei monti. Ma i primi venti di settembre spazzano ogni miasma cattivo; corpo ed anima rivivono e l'uva matura apparisce in ceste coperte di pampani ad ogni angolo delle strade. L'ottobre ubertoso arriva, il mese in cui i piccoli borghesi di Roma conducono la moglie e i bambini a Marino, a Frascati, ad Albano a mangiare le ultime frutta, ed a bere il mosto nuovo in mezzo alle canzoni e alle risa, alle piccole miserie e alle grandi allegrezze, delle quali si dura a parlare un anno intiero.

Il primo ventolino fresco del Nord fa cadere le foglie e purifica il Cielo.

Il gigantesco guardiaportone dei palazzi signorili posa il suo abito di tela e la pipa e spalanca cancelli e porte, poichè i padroni ritornano dalle loro ville, dal Mare, dalle montagne da Nord o Sud, dalla magica riva di Sorrento, dalle lontane stazioni balneari di Francia.

Chi porta la sposa, chi conduce un piccolo romanino rosa che fa il suo primo ingresso trionfale in città, e chi ritorna solo a casa dopo esserne partito in compagnia.

Il grande e complicato macchinismo della vita sociale è rimesso insieme e riparato per l'inverno; i pezzi della macchina perduti, o avariati sono accuratamente sostituiti da nuovi che funzioneranno ugualmente, o meglio ancora; le giunture ed i sostegni vengono spalmati d'olio, si ode il primo fischio d'invito; sul principio vi è qualche sbruffo, e qualche scricchiolio, poi le grandi ruote cominciano a girare pian piano, solennemente e regolarmente come prima.

Mentre tutte le piccole ruotine si affaticano a correre più che possano prendendo fuoco nella smania di andare veloci finchè in ultimo vengono schiacciate e sfracellate come succede sempre alle ruote più piccine quando si provano a correre come quelle grandi.

Ma a meno che avvenga qualche cosa ad una delle grandi ruote, la macchina non si ferma fino alla fine della stagione; ed allora viene smontata per poterla riparare.

Questa è la breve storia di un anno di Roma che è quasi sempre molto simile a quella del suo predecessore e del suo successore.

(*Continua*).

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 18: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 3/4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 12.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: 10 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,8	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Albano-Anzio-Nett.	6,33	—	9,15	12,33	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	14,35	17,21	—	—	—
Bracciano-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,28	—	13,50	15,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	10,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	16,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19,40	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,55	10,31	18,30	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0,5	—

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9.30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13.48	17,30	—	19,57	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia.